

REGESTI DELLE LETTERE DI FEDERICO DI NAPOLI E MONTAPERTO ALLA MOGLIE (1751-1771)

La corrispondenza privata di Federico di Napoli e Montaperto, destinata alla moglie Felice Bonfiglio, principessa di Condrò¹, è conservata nell'Archivio di Stato di Palermo, Fondo Spadafora, serie II, busta 421. Si tratta di 262 lettere, la maggior parte delle quali di pugno dello stesso Federico: in alcuni casi, infatti, o perché ammalato o perché stanco, per la stesura, come egli stesso ci informa, si serviva dell'ausilio del proprio segretario, Giuseppe Scaglione, il quale le redigeva sotto sua dettatura. Si riferiscono agli anni in cui Federico si trovava impegnato fuori casa e lontano dalla famiglia, sia per portare a termine alcuni affari - la lite col padre, la gestione dei feudi, la questione della libera estrazione dei grani a Napoli - sia ancora per i suoi viaggi nel continente italiano. L'intero corpo risulta così suddiviso:

- lettere del 1751 (da Napoli).
- lettere del 1758 (da Colli², Condrò, Cavaliere³, Pozzo di Gotto⁴).
- lettere del 1759 (da Oliveri, Cefalù, Palermo).
- lettere del 1760 (da Palermo, Colli).
- lettere del 1766 (da Castel di Tusa, Terranova, Condrò).
- lettere del 1767 (da Condrò, Cavaliere, Messina).
- lettere del 1770 (da Napoli).
- lettere del 1771 (da Napoli, Roma, Terni, Loreto, Bologna, Parma, Ferrara, Venezia, Vicenza, Brescia, Milano, Torino, Alessandria, Genova, Rapallo, Lucca, Bagni di Lucca, Pisa, Firenze, Livorno).

1. Napoli, [...] 1751. Descrizione e considerazioni su Napoli e sulle antichità di Ercolano, di recente scoperta.

2. Napoli, 12 giugno 1751. Breve accenno alla moglie sulla lite ereditaria tra il padre e i suoi fratelli rimessa alla Giunta di Sicilia; rapporti familiari (con le figlie Eleonora e Bettina); visita alla chiesa di S. Teresa; assiste alla processione in onore di Santa Chiara.

3. Napoli, 3 luglio 1751. Rapporti familiari (salute della moglie e delle figlie); difficoltà economiche (provvedimenti per l'estinzione di alcuni debiti con i creditori).

4. Napoli, 17 agosto 1751. Rapporti coniugali (non dubita della condotta della moglie e conserva per lei un affetto sincero e tenero); esprime ansia di vedere Roma.

5. Napoli, 21 agosto 1751. Rapporti familiari (sul proprio stato di salute)⁵.

¹Piccolo borgo feudale del messinese.

²Contrada di Palermo, oggi in gran parte urbanizzata.

³Feudo in prossimità di Condrò.

⁴Borgo rurale del messinese, in prossimità di Condrò.

⁵Prima parte scritta dal segretario Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

6. Napoli, ... 1751. Rapporti familiari; spese sostenute per aver invitato a pranzo amici; temi economici (sollecita la moglie per la rimessa del «cambio» della carrozza venduta).

7. Napoli, 9 ottobre 1751. Risoluzione della lite ereditaria tra il padre e i suoi fratelli da parte del Re; rapporti familiari (stato di salute della figlia Bettina).

8. Condrò, 6 ottobre 1758. Amministrazione dei feudi (sulla riconsegna del fondo agli affittuari); rapporti familiari (intervento alla fronte della figlia Rosalia); temi economici (soprassiede alla vendemmia e alla vendita dell'olio).

9. Condrò, 13 ottobre 1758. Lite col padre (negazione a Federico della «mensuale» e sollecito dello stesso alla moglie di avanzare un memoriale al viceré); notizie genealogiche; temi economici (sulla stima delle olive da farsi a Condrò).

10. Cavaliere, 28 ottobre 1758. Lite col padre (richiesta di onze 450 e di un avvocato per la propria difesa); rapporti familiari (intervento alla fronte della figlia Rosalia); temi economici (circa la stima delle olive nel feudo Cavaliere).

11. Cavaliere, [...] 1758. Lite col padre (volontà del padre di dargli solo 270 delle 450 onze assegnategli dal viceré, per pagare con il resto della somma i suoi creditori); temi economici (mediocrità della produzione di olio e mosto, e stima dei relativi prezzi).

12. Pozzo di Gotto, 4 novembre 1758. Rapporti familiari (consiglia alla moglie di essere ottimista riguardo alla lite col padre; chiede delle condizioni di salute della figlia Rosalia dopo l'intervento e del figlio Pietro che spera non contragga mai il vaiolo).

13. Oliveri, 22 marzo 1759. Temi economici (sulla vendita dell'olio e sul pagamento da farsi ai creditori).

14. Cefalù, 24 marzo 1759. Informa la moglie dei suoi spostamenti; temi economici (acquisto di una mula).

15. Palermo, 28 marzo 1759. Descrizione del viaggio per Palermo e primo incontro col viceré riguardo alla lite col padre; sgradevole soggiorno nel palazzo del padre.

16. Palermo, 30 marzo 1759. Temi economici (circa il pagamento ai creditori soggiogati).

17. Palermo, 6 aprile 1759. Temi economici (circa il pagamento al governatore di Condrò).

18. Palermo, 13 aprile 1759. Lite col padre (mediazione dello zio, il principe di Raffadali); conferma del padre alla carica di pretore di Palermo.

19. Palermo, 20 aprile 1759. Temi economici (acquisto di 10 giovenche).

20. Palermo, 24 aprile 1759. Spedizione di utensili e loro descrizione (coltelli, forchettone, etc...).

21. Palermo, 27 aprile 1759. Rapporti familiari (sulla conferma del padre alla carica di pretore); lite col padre (secondo incontro col viceré, al quale consegna il memoriale per la richiesta di giudici e di un avvocato per la propria difesa). Allegato: copia della lettera del marchese Fogliani al principe di Resuttano (Pietro di Napoli) in data 24 aprile 1759, in cui si conferma alla carica di pretore di Palermo il principe Pietro di Napoli, padre di Federico.

22. Palermo, 29 aprile 1759. Lite col padre (il principe propone al figlio Federico 250 onze annuali); affare pozzogottesi.

23. Palermo, 4 maggio 1759. Lite col padre (per aver presentato il memoriale al viceré, il principe caccia il figlio e gli nega di andare nella sua casa e di baciarli le mani, se non in luogo pubblico).

24. Palermo, 11 maggio 1759. Lite col padre (vengono applicati i due memoriali presentati al viceré; Federico avanza istanza alla Corte Pretoriana).

25. Palermo, 18 maggio 1759. Amministrazione feudi (circa l'elezione a magazzinoiere del curatolo Biagio Rizzo).

26. Palermo, 18 maggio 1759. Lite col padre (il sig. Campione, giudice della Corte Pretoriana, propone onze 300, ma Federico ne pretende almeno 400); temi economici (sul pagamento alla zia, principessa di S. Giuseppe, sua creditrice e sull'uso da farsi dell'introito del vino); altre notizie: a Palermo si è avvertita una scossa di terremoto.

27. Palermo, 25 maggio 1759. Lite col padre (arrivo in città dell'avvocato Matranga che

dovrà assumere la sua difesa; al padre viene assegnato l'avvocato Rosso); temi economici e familiari.

28. Palermo, 30 maggio 1759. Temi politici (viene insediato il nuovo Senato e viene data per l'occasione una festa a corte); lettera al figlio Pietro e alla figlia Rosalia.

29. Palermo, 1 giugno 1759. Rapporti familiari (morte della marchesa S. Martino, sorella della moglie Felice); temi economici (sulla vendita di olio; esprime la propria stima per il dipendente Trecarri, sul cui operato la moglie aveva nutrito qualche sospetto); lite col padre (presso la Corte Pretoriana viene discussa l'ammissione della «petizione» di onze 1600 da loro presentata, ma essa viene rimandata).

30. Palermo, 8 giugno 1759. Lite col padre (ammissione della «petizione» da parte dei giudici della Corte Pretoriana; Federico avanza una petizione del «promodo»); rapporti familiari (consigli dati alla moglie per prevenire «i cattivi influssi dell'aere»).

31. Palermo, 12 giugno 1759. Rapporti familiari (condizioni di salute della suocera; consiglia alla moglie di guardarsi dai «cattivi influssi dell'aere»); temi economici (sulla vendita dell'olio); rapporti col padre (questi cerca di distogliere il figlio dal continuare la lite, ma invano).

32. Palermo, 15 giugno 1759. Rapporti familiari (sulle condizioni di salute del figlio Pietro); lite col padre (gli avvocati gli comunicano di avere diritti sopra la dote di sua madre); temi economici (sulla vendita dell'olio); interviene a una processione in cui bacia le mani al padre.

33. Palermo, 22 giugno 1759. Lite col padre (prime «comparse» di fronte al Tribunale della Gran Corte); temi economici (sulla vendita dell'olio).

34. Palermo, 29 giugno 1759. Rapporti familiari (per i rischi di potere contrarre malattie, propone alla moglie di cambiare residenza e consiglia diversi luoghi tra i quali Messina, Milazzo etc...); temi economici (prende in prestito dal duca Lucchese onze 50 per l'acquisto di due mule e «per tirare avanti»; circa la vendita di olio e seta).

35. Palermo, 6 luglio 1759. Lite col padre (prima «comparsa» con i professori del padre; «promodo» spostato dal 10 del corrente mese al 19); rapporti familiari (figlio Pietro).

36. Palermo, 13 luglio 1759. Rapporti familiari (si rallegra che la moglie e i figli si trovino a Messina e spera che la salubrità dell'aria possa rimettere il figlio Pietro, spera inoltre che questi non contragga il vaiolo, in caso contrario suggerisce alcuni rimedi proposti dal celebre medico Tommaso Siderom per debellarlo); lite col padre (è periodo di festa e i Tribunali restano chiusi); amministrazione feudi (approva pienamente la richiesta della moglie al magazziniere di spedirle di settimana in settimana la nota e il denaro dello smaltimento del vino); temi economici (circa la vendita di olio, seta e vino per pagare i creditori).

37. Palermo, 17 luglio 1759. Lite col padre; affare col cognato marchese di S. Martino; temi economici (sulla vendita di olio e seta); rapporti familiari (si compiace del fatto che il figlio Pietro si stia ristabilendo).

38. Palermo, 20 luglio 1759. Rapporti coniugali; temi economici (sulla vendita di olio e vino per estinguere i debiti con i creditori).

39. Palermo, 24 luglio 1759. Lite col padre (udienza rimandata al 2 agosto); rapporti familiari (chiede della salute dei figli; spedisce alla moglie un sonetto).

40. Palermo, 27 luglio 1759. Rapporti familiari; affare col cognato marchese di S. Martino; temi economici (conclusione del negoziato per l'olio).

41. Palermo, 31 luglio 1759. Lite col padre (nell'ambito dell'udienza due giudici, cioè il presidente e Bajada, vogliono chiudere la faccenda in suo favore, ma il terzo, Culvaro, si oppone e chiede maggiori soddisfazioni, pertanto viene fissata una nuova data); rapporti familiari (chiede e si compiace della buona salute del figlio); affare pozzogottesi.

42. Palermo, 3 agosto 1759. Lite col padre (viene fissata una nuova udienza per il 6 corrente); affare pozzogottesi (causa franchigie in patrimonio).

43. Palermo, 7 agosto 1759. Lite col padre (decisione a favore di Federico circa la «petizione»; spera che il «promodo» sia discusso a giorni).

44. Palermo, 10 agosto 1759. Lite col padre (si reca in Tribunale per discutere la causa e la «pecuniola»); affare S. Martino.

45. Palermo, 14 agosto 1759. Rapporti familiari (si compiace della buona salute della figlia Rosalia e del miglioramento del figlio Pietro); lite col padre (il Tribunale fissa la giornata in cui si discuterà la causa); affare S. Martino; temi economici (vendita della seta).

46. Palermo, 17 agosto 1759. Lite col padre; temi economici; rapporti familiari.

47. Palermo, 18 agosto 1759. Considerazioni politiche (notizie sulla morte del Re di Spagna; circa l'elezione dei due ambasciatori per ossequiare il nuovo sovrano).

48. Palermo, 22 agosto 1759. Lite col padre (Federico ottiene onze 300 di «promodo»).

49. Palermo, 24 agosto 1759. Lite col padre (non è stata decisa la giornata per iniziare la causa).

50. Palermo, 31 agosto 1759. Considerazioni politiche e rapporti familiari (lo zio principe di Raffadali propone Federico come ambasciatore, ma invano; la scelta ricade su Domenico di Napoli, fratello di Federico; per ciò sua sorella, la duchessa di S. Michele, si adira col padre per non avere eletto il marito, principe di Montevago, a quella carica).

51. Palermo, 1 settembre 1759. Lite col padre (il padre cerca di passare la decisione del «promodo» in Concistoro, invano).

52. Palermo, 4 settembre 1759. Temi politici (cerimoniale per i due ambasciatori del Senato in partenza per Napoli); lite col padre.

53. Palermo, 7 settembre 1759. Lite col padre (Federico teme che il proprio affare possa passare alla Giunta dei Presidenti e del Consultore).

54. Palermo, 11 settembre 1759. Causa decisoria con i pozzogottesesi; lite col padre; rapporti parentali (collera della sorella di Federico, la duchessa di S. Michele, nei riguardi del padre).

55. Palermo, 14 settembre 1759. Affare pozzogottesesi rimandato; lite col padre (esito da decidersi in Giunta dei Presidenti e del Consultore); elezione di Antonio di Napoli a giudice del Concistoro; notizie genealogiche.

56. Palermo, 18 settembre 1759. Lite col padre (Federico chiede due biglietti al viceré Fogliani; il padre dovrà pagare al figlio onze 300 senza attendere la risoluzione della Giunta).

57. Palermo, 21 settembre 1759. Circa la funzione per i nuovi ambasciatori; lite col padre (dei due biglietti, il viceré ne dirige uno alla Gran Corte, col quale ordina il pagamento di onze 300 a Federico, l'altro al Tribunale del Concistoro, con cui gli ordina di astenersi da ogni procedura).

58. Palermo, 25 settembre 1759. Rapporti familiari; lite col padre (sul pagamento di onze 200 in conto delle onze 300 concesse a Federico di «promodo»).

59. Palermo, 2 ottobre 1759. Lite col padre (racconta come abbia ottenuto le onze 200 dovute dal padre).

60. Palermo, 5 ottobre 1759. Temi economici (stima delle olive di Condò e Cavaliere; pagamento ai creditori; pagamento da farsi al fattore del Cavaliere).

61. Palermo, 9 ottobre 1759. Rapporti familiari (sullo stato di salute della moglie e dei figli; la sorella di Federico, la duchessa di S. Michele, gli propone di abbandonare la residenza della Carità per trasferirsi in un appartamento del proprio palazzo).

62. Palermo, 12 ottobre 1759. Rapporti familiari (sull'educazione da impartire al figlio Pietro); notizie storiche (abdicazione del Re Cattolico Carlo III in favore del figlio Ferdinando).

63. Palermo, 16 ottobre 1759. Lite col padre (sulla risoluzione della causa per fissare l'annuale nella somma di onze 600); racconta di aver assistito ad «un taglio di pietra» fatto dal dottor Norcino ad un ragazzo di 7 anni.

64. Palermo, 19 ottobre 1759. Lite col padre; temi economici (circa il pagamento al fattore, al campiere e al cappellano); rapporti familiari (condizioni di salute del figlio).

- 65.** Palermo, 23 ottobre 1759. Rapporti familiari (stato di salute della moglie).
- 66.** Palermo, 26 ottobre 1759. Rapporti familiari (stato di salute della moglie e del figlio; parla alla moglie del discredito che ha avuto la decisione del padre di mandare come ambasciatore un terzogenito piuttosto che un primogenito).
- 67.** Palermo, 2 novembre 1759. Rapporti familiari (stato di salute della moglie e del figlio); amministrazione feudi (approva l'elezione del giurato Nicola Pulio).
- 68.** Palermo, 9 novembre 1759. Amministrazione feudi (elezione di un cassiere in Condò); rapporti familiari (stato di salute della moglie e del figlio).
- 69.** Palermo, 16 novembre 1759. Licenzia un cameriere; lite col padre rimandata.
- 70.** Palermo, 16 novembre 1759. Riguardo la morte della suocera, Eleonora Bonfiglio del Pozzo.
- 71.** Palermo, 21 novembre 1759. Ha appreso della morte della suocera e se ne duole, ma non trascura di pensare agli interessi agendo egli stesso e consigliando adeguatamente la moglie su come comportarsi.
- 72.** Palermo, 26 novembre 1759. Rapporti parentali (decisione del compromesso col marchese di S. Martino rimandata).
- 73.** Palermo, 30 novembre 1759. Lite ereditaria con il cognato, duca di Belviso.
- 74.** Palermo, 3 dicembre 1759. Rapporti familiari (sollecita alla moglie l'inventario dei beni mobili della di lei madre).
- 75.** Palermo, 4 dicembre 1759. Rapporti parentali (i cognati, il duca e la duchessa di Belviso, eredi di Eleonora Bonfiglio del Pozzo, sequestrano i beni mobili).
- 76.** Palermo, 12 dicembre 1759. Rapporti parentali (Federico informa la moglie di avere diritto sui beni mobili della di lei madre).
- 77.** Palermo, 14 dicembre 1759. Rapporti parentali (affare Belviso).
- 78.** Palermo, 14 dicembre 1759. Causa con Don Pietro de Angeli (pretende da Federico onze 68 di frutti per il ritardato pagamento di denaro prestatogli e poi restituito con qualche morosità); rapporti parentali (affare Belviso).
- 79.** Palermo, 21 dicembre 1759. Rapporti familiari (stato di salute della moglie e della figlia Rosalia; contro il duca di Belviso si dovrà ricorrere alla Gran Corte Criminale).
- 80.** Palermo, 25 dicembre 1759. Rapporti parentali (la sorella di Federico, la duchessa di S. Michele, si riconcilia col padre; il padre parla bene della nuora Felice ma non di Federico); rapporti coniugali (chiede alla moglie di farsi coraggio, tra le tante contrarietà la più dolorosa è stata la perdita delle loro due figlie Bettina ed Eleonora).
- 81.** Palermo, 28 dicembre 1759. Rapporti familiari (stato di salute della moglie e dei figli Pietro e Rosalia); affare S. Martino; lite col padre (causa da decidersi il 17 gennaio 1760); temi economici (Federico è preoccupato perché a marzo dovrà estinguere i suoi debiti con i creditori soggiogati).
- 82.** Palermo, 1 gennaio 1760. Decisione del compromesso con il marchese S. Martino (vittoria giudiziaria riportata da Federico); temi economici (vendita dell'olio); lite col padre.
- 83.** Palermo, 4 gennaio 1760. Rapporti familiari (stato di salute della moglie; domanda se i figli progrediscono o meno nella letteratura); lite col padre (spera di avere l'esito della causa per il 17 gennaio).
- 84.** Palermo, 8 gennaio 1760. Lite col padre; rapporti parentali (sua sorella, la duchessa di San Michele, ha qualche contrasto col padre; suo fratello, il duca di Bissana, ha avuto qualche miglioramento di salute); affare Belviso.
- 85.** Palermo, 11 gennaio 1760. Rapporti coniugali (elogia la moglie); lite col padre (causa nuovamente rimandata); affare S. Martino (questi sta valutando se passare o meno la causa del compromesso in Gran Corte); temi economici (sollecita la moglie a vendere l'olio al prezzo più conveniente possibile).
- 86.** Palermo, 15 gennaio 1760. Lite col padre (è stata fissata per la causa una nuova data, il 18); Giacomo Stagno offre in prestito una carrozza alla moglie di Federico e questi le consiglia di servirsene; temi politici (il principe di Camporeale manda una lettera al

vicere con cui chiede di eleggere per la terza volta il principe di Resuttano a pretore di Palermo).

87. Palermo, 18 gennaio 1760. Lite col padre (causa nuovamente rimandata; Federico pensa di avanzare una nuova «petizione» con cui chiede, piuttosto che onze 600, le onze 450 arbitrate dal vicere); rapporti familiari (stato di salute della moglie; è contrariato dalla svogliatezza del figlio per lo studio e avverte che «un Ricco ignorante sarà sempre un'Infelice Uomo, e viceversa un Dotto povero si riderà del Mondo»; si compiace invece per la figlia Rosalia).

88. Palermo, 22 gennaio 1760. Lite col padre; affare Belviso.

89. Palermo, 25 gennaio 1760. Lite col padre, affare Belviso.

90. Palermo, 29 gennaio 1760. Lite col padre (causa rimandata dal 26 al 6 febbraio); circa la probabile rinuncia del padre alla carica di pretore di Palermo (nomi degli eventuali candidati).

91. Palermo, 5 marzo 1760. Lite col padre (la causa è arrivata a sentenza, Federico ottiene 370 onze annuali e 370 onze di «attrassi»).

92. Palermo, 7 marzo 1760. Rapporti familiari (si compiace del fatto che il figlio avanzi negli studi); affare Belviso.

93. Palermo, 11 marzo 1760. Rapporti familiari (spedisce alla moglie due fazzoletti di battista acquistati alla «Beneficiata»).

94. Palermo, 12 marzo 1760. Temi economici (sollecita la moglie a spedirgli il denaro ricavato dalla vendita dell'olio per estinguere i propri debiti con i creditori); causa con il duca di Belviso.

95. Palermo, 14 marzo 1760. Affare Belviso.

96. Palermo, 18 marzo 1760. Temi economici (pagare i creditori soggiogatori); rapporti familiari (stato di salute della moglie).

97. Palermo, 21 marzo 1760. Rapporti familiari (stato di salute della moglie e dei figli); affare Belviso; rapporti col padre (dice alla moglie di non avere mai mancato di rispetto al padre e, se lo ha fatto, è stato per pura necessità).

98. Palermo, 25 marzo 1760. Rapporti familiari (viene negato a suo padre il privilegio della strada Toledo e Maqueda, di conseguenza lo stesso si ribella).

99. Palermo, 28 marzo 1760. Rapporti familiari (stato di salute della moglie; due sono gli impedimenti che rendono difficile il loro ricongiungimento: la mancanza di una carrozza e di una casa a Palermo).

100. Palermo, 1 aprile 1760. Sul ritiro del padre dalla carica di pretore (si fanno nuovi nomi per tale carica); rapporti familiari (consiglia la moglie a fare correttamente la cura delle «polveri cefaliche» per le sue continue vertigini). Allegato lettera di Federico di Napoli ai figli (Pietro e Rosalia), 1 aprile 1760 Palermo: rapporti familiari (consiglia al figlio di dedicarsi allo studio e alla figlia alla filatura).

101. Palermo, 4 aprile 1760. Temi politici (incontro di suo padre col vicere per discutere del privilegio Toledo e Maqueda contrastatogli).

102. Palermo, 8 aprile 1760. Rapporti familiari (stato di salute della moglie); affare Belviso (sulla petizione da avanzarsi in Gran Corte contro il duca di Belviso).

103. Palermo, 11 aprile 1760. Affare Belviso (riesce a provare la falsità delle calunnie del duca di Belviso); lite col padre.

104. Palermo, 15 aprile 1760. Affare Belviso; lite col padre (il padre ha depositato onze 68 di «provisione», ma mancano ancora circa onze 20 per ottenere le copie della sentenza); rapporti familiari (non ha trovato alla fiera il «cantavanello» per la figlia Rosalia e il violino per il figlio Pietro).

105. Palermo, 18 aprile 1760. Rapporti familiari (apprensione per la salute del figlio, chiede alla moglie di farlo visitare da un medico; sua sorella, la duchessa di S. Michele, spedisce un regalo ai nipoti); racconta di essersi recato all'Accademia del duca di Pratoameno per recitare un coronale di esaltazione del nuovo Re. Alla lettera si trova allegato il coronale composto dallo stesso Federico di Napoli.

106. Palermo, 22 aprile 1760. Affare Belviso (maneggi della parte avversaria e tentativo di spostare la causa a Messina; il giudice Naselli rimanda la decisione in merito); rapporti familiari (sollecita la moglie a spedirgli il consulto fatto dai medici al figlio per mostrarlo al dottor Desiderio); sulla elezione del nuovo pretore e capitano.

107. Palermo, 25 aprile 1760. I litigiosi affari sono cessati per le ferie; Federico pensa di trascorrere questi giorni in campagna nel casino dei Colli della sorella, la duchessa di S. Michele; affare col padre (spera che a giorni sia data la sentenza per far pagare al padre gli «attrassi»).

108. Colli, 29 aprile 1760. Rapporti familiari (spedisce ai figli il giocattolo regalato loro dalla sorella di S. Michele e ne fa una descrizione allegorica); notizie del paese (arrivo in città della marchesa Soragna Fogliani, nipote del viceré).

109. Colli, 2 maggio 1760. Rapporti familiari (si compiace del fatto che la malattia del figlio Pietro non sia così grave come aveva pensato).

110. Palermo, 6 maggio 1760. Rapporti familiari (stato di salute del figlio); visita alla nipote del viceré; temi politici (sulla elezione del nuovo pretore e capitano di Palermo: gli eletti sono il duca di Pratoameno a pretore e il duca di Castellana a capitano); affare Belviso (nutre qualche timore); lite col padre (il padre vuole passare la causa in Concistoro).

111. Palermo, 9 maggio 1760. Lite col padre; il viceré «abbassa» due biglietti per il nuovo pretore e il nuovo capitano.

112. Colli, 13 maggio 1760. Informa la moglie di aver vinto alla fiera una scatola in madreperla che le spedisce al più presto.

113. Palermo, 13 maggio 1760. Affare Belviso; lite col padre; amministrazione feudi (al nuovo cassiere ha dato istruzioni per una amministrazione più efficiente dello stato di Condò).

114. Palermo, 17 maggio 1760. Rapporti familiari (sul proprio stato di salute).

115. Palermo, 23 maggio 1760. Sulla deposizione della carica di pretore da parte del padre; affare Belviso (le cose vanno bene: gli avversari hanno ottenuto la scarcerazione dei ladri, ma alle condizioni da lui imposte; il marchese Belviso ha confessato il proprio misfatto); lite col padre (dovrebbe essere chiusa, a meno che il padre non decida di passare la causa in Concistoro).

116. Colli, 27 maggio 1760. Rapporti familiari (spera un giorno di poter fare alla moglie regali più consistenti; le due zie, la contessa di S. Marco e la principessa di Pantelleria, cercano di farlo riconciliare col padre, ma le proposte fatte da quest'ultimo sono per lui inaccettabili); affare Belviso (per un accordo amichevole col cognato pone delle condizioni preliminari).

117. Colli, 30 maggio 1760. Lite col padre (tentativo di riconciliazione col padre: Federico si reca alla villa del padre con la zia principessa di Pantelleria e la sorella la duchessa di S. Michele).

118. Palermo, 6 giugno 1760. Monsignor Gravina elogia sua moglie Felice, che considera donna di spirito; anche il padre di Federico non nega i talenti della nuora Felice; affare Belviso.

119. Palermo, 10 giugno 1760. Rapporti parentali (carcerazione del cognato, il marchese di S. Martino, Federico cerca di capire quale ne sia il motivo).

120. Palermo, 13 giugno 1760. Rapporti parentali (l'incontro avuto col padre non è servito a nulla, pertanto decide di fare una lettera al fratello Domenico affinché egli stesso interceda col padre; lascia la casa della sorella per trasferirsi nuovamente alla Carità perché il proprio sistema di vita non si conciliano con quelli della sorella e del cognato).

121. Palermo, 17 giugno 1760. Affare Belviso; temi economici (pagamento da effettuarsi ai creditori soggiogati con la vendita del vino).

122. Palermo, 20 giugno 1760. Pendenze con Belviso; lite col padre (il padre ha risolto di non passare la causa in Concistoro).

123. Palermo, 24 giugno 1760. Temi economici (sollecita il trasporto della seta, visto

che i prezzi sono vantaggiosi); lite col padre (il padre intima la causa in Concistoro).

124. Palermo, 27 giugno 1760. Lite col padre (causa in Concistoro rimandata); rapporti familiari (riceve una lettera dal fratello Domenico; spera per settembre di potersi ricongiungere con la moglie e i figli).

125. Palermo, 11 luglio 1760. Lite col padre (causa on decisione per il mese successivo).

126. Palermo, 15 luglio 1760. Affare Belviso; rapporti familiari; temi economici (chiede alla moglie un resoconto preciso sulle spese fatte a causa delle pendenze col duca di Belviso).

127. Palermo, 15 agosto 1760. Rapporti familiari (raccomanda la moglie di fare attenzione alle malattie epidemiche e consiglia come comportarsi nel caso dovesse scoppiare un'epidemia; circa gli abiti da indossare per il lutto, considerata la morte del proprio padre).

128. Palermo, 15 agosto 1760. È stata intimata nuova deputazione di salute.

129. Palermo, 18 agosto 1760. Consigli di prevenzione per le malattie epidemiche.

130. Palermo, 22 agosto 1760. Rapporti familiari (rapporti col fratello Domenico).

131. Palermo, 2 settembre 1760. Rapporti familiari (sullo stato di salute della moglie e dei figli, consigli di prevenzione per eventuali malattie epidemiche).

132. Palermo, 19 settembre 1760. Rapporti familiari (parla alla moglie dell'itinerario da seguire con i propri figli per ricongiungersi finalmente con lui).

133. Palermo, 25 settembre 1760. Amministrazione feudi (elezione del nuovo fattore del Cavaliere, sarà incombenza della moglie fargli la consegna di tutto il fondo).

134. Palermo, 29 settembre 1760. Rapporti familiari (spera di poter riabbracciare al più presto la moglie e i figli).

135. Palermo, 3 ottobre 1760. Rapporti familiari (chiede alla moglie d'informarlo della data precisa della sua partenza da Oliveri per Cefalù, dove lui la attenderà per infine portarsi tutti quanti a Palermo; chiede alla stessa di provvedere ai vestimenti di lutto a seguito della morte del padre); temi economici (rimane deluso del «cambio delle gabelle» di Condrò).

136. Palermo, 10 ottobre 1760. Predisposizioni per il trasferimento della propria famiglia a Cefalù.

137. Castel di Tusa, 24 ottobre 1766. Incontro con il marchese di Lessa; rapporti familiari (sulla condotta della figlia Rosalia).

138. Torrenova, 25 ottobre 1766. Racconta del proprio viaggio; incontro con il marchese Melia.

139. Condrò, 28 ottobre 1766. Arrivo a Condrò; temi economici (stima delle olive).

140. Condrò, 31 ottobre 1766. Dà istruzioni su come diportarsi in una causa delicata, che, pur potendoe portare loro dei vantaggi, tuttavia deve essere condotta secondo il giusto.

141. Condrò, 7 novembre 1766. Rapporti familiari.

142. Condrò, 14 novembre 1766. Temi economici (pagamento da farsi ai creditori soggiogatori); amministrazione feudi (riguardo il probabile licenziamento del governatore di Condrò).

143. Condrò, 21 novembre 1766. Rapporti familiari (suo stato di salute).

144. Condrò, 28 novembre 1766. Rapporti familiari (ristabilitosi da una malattia, ha in mente di compiere un viaggio per l'Italia onde accrescere la propria cultura); alla moglie raccomanda di mandare avanti l'Accademia; temi economici (sul negoziato dell'olio); amministrazione feudi (sul licenziamento del governatore di Condrò); ha bisogno di un cocchiere.

145. Condrò, 5 dicembre 1766. Rapporti familiari (ringrazia la moglie per la premura sul proprio stato di salute, chiede dei progressi fatti o meno dalla figlia Rosalia nella musica); temi economici (sul negoziato dell'olio).

146. Condrò, 12 dicembre 1766. Arrivo a Milazzo del marchese di Bonfornello; temi economici (pagamento ai creditori soggiogatori); saluta Cannizzaro, arbitro dell'Accademia; descrizione di un'esecuzione capitale a Condrò da servire «per insegnare gli altri». Allegata sua lettera a D. Antonino di Napoli, ... 1766: temi economici.

147. Condrò, 19 dicembre 1766. Rapporti familiari (si dispiace dell'incomodo che soffre la moglie all'occhio, pertanto le raccomanda l'uso di medicinali); temi economici (sulla vendita dell'olio; pagamento ai creditori).

148. Condrò, 26 dicembre 1766. Accenno alla cicalatala da farsi nella Accademia degli Ereini; temi economici («relazione delle olive»); esprime il desiderio di visitare Venezia; spedisce un'annessa al principe di Trabia.

149. Condrò, 2 gennaio 1767. Rapporti familiari; informa che presto si condurrà nel feudo Cavaliere; temi economici (Ferrara pretende 3 o 4 salme di orzo in conto del proprio salario).

150. Condrò, 9 gennaio 1767. Affare Alessandria; amministrazione feudi (circa l'elezione del governatore di Alessandria); affare Custajolo.

151. Cavaliere, 17 gennaio 1767. Temi economici (circa i prezzi dell'olio).

152. Cavaliere, 24 gennaio 1767. Affare Custajolo; ospita i figli del principe di Patti.

153. Cavaliere, 30 gennaio 1767. Chiede alla moglie di adempiere ad un favore chiestogli dal principe di Patti.

154. Cavaliere, 31 gennaio 1767. Rapporti familiari (salute del figlio Pietro); accenni all'Accademia.

155. Cavaliere, 7 febbraio 1767. Rapporti familiari (spesa di onze 20 per la messa da celebrarsi per il padre defunto), circa la commissione data al signor Gioeni per il conio della medaglia dell'Accademia degli Ereini⁶.

156. Cavaliere, 14 febbraio 1767. Rapporti familiari (circa il proprio stato di salute); il marchese Bajada gli chiede ospitalità nel suo casino dei Colli.

157. Cavaliere, 21 febbraio 1767. Rapporti familiari; causa con Pratoameno.

158. Cavaliere, 27 febbraio 1767. Rapporti familiari (si compiace che il figlio si applichi nella comica e nel ballo); affare di Alessandria (contesa per l'affitto di una gabella: se c'è stato illegalità da parte del nuovo offerente, «vadino tutti li miei vantaggi alla malora, anche se il doppio fossero, purchè la giustizia non si offenda»). Segue allegata lettera indirizzata al duca di S. Michele, suo cognato, in cui parla dell'affare di Alessandria.

159. Cavaliere, 14 marzo 1767. Temi economici (sulla vendita dell'olio); causa con Pratoameno.

160. Messina, 16 marzo 1767. Federico racconta di essere stato invitato a pranzo dalla sorella della moglie, la duchessa di Belviso, e da Villafranca.

161. Messina, 20 marzo 1767. Temi economici (circa la vendita dell'olio).

162. Messina, 23 marzo 1767. Temi economici (conclusa vendita dell'olio)⁷.

163. Cavaliere, 28 marzo 1767. «Gazzetta» della visita fatta a Messina ricca di profitti; amministrazione feudi (elezione del fattore del Cavaliere, nella persona di D. Vito Rizzo, e del nuovo governatore di Condrò, Antonio Batolo, ex fattore del feudo Cavaliere).

164. Napoli, 1 settembre 1770. Avvisa la moglie del proprio arrivo a Napoli e del proprio ottimo stato di salute; temi economici (pagamenti da effettuarsi alla signora Sala e alla signora Rosalia, moglie del servitore Giuseppe Meli); riceve dal gioielliere Infarelli l'anello di Rosalia e gli commissiona l'altro per il figlio Pietro; informa la moglie di aver visto al teatro Reale per la prima volta il Re e la Regina⁸.

165. Napoli, 1 settembre 1770. È arrivato a Napoli e racconta alla moglie del viaggio; la informa che il Re si trova a Capodimonte; si reca dal Re per omaggiarlo di due volatili, ma il

⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁷Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

seconda parte di proprio pugno.

⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

maggiordomo, il principe di Belmonte, gli comunica che il Re si è ritirato in quanto deve partire con la Regina per la nuova villa; spera di presentarsi a giorni al Re e all'udienza del marchese Tanucci.

166. Napoli, 8 settembre 1770. Viene presentato al Re dal maggiordomo; racconta di essere stato ospite a pranzo di vari principi, tra i quali il principe di Jaci, il principe di Butera, il duca di Pratoameno, il cavaliere Hamilton ecc...; affari pubblici (riceve dal ministro Tanucci la notizia che il Re ha concesso «la libera estrazione dei grani di Sicilia ad arbitrio del compradore salvi 50 mila salme da rimanere ne'carricatori, con la responsabilità del vicerè»; in quanto incaricato del Regno per questo importante affare si reputa soddisfatto per averlo risolto alla corte di Napoli in 8 giorni).

167. Napoli, 8 settembre 1770. Chiede alla moglie di comunicare a Venturelli e Anfossi la riuscita dell'affare intorno all'accordata grazia della libera estrazione dei grani; affare gioie (informa la moglie che spedisce l'anello di Rosalia con gli Sciabecchi, perché non reputa sicuro inviarlo con una filuca); causa col fratello principe Monteleone; raccomanda alla moglie di far consegnare l'annessa al viceré dal figlio Pietro accompagnato dal canonico Orsini⁹.

168. Napoli, 9 settembre 1770. Federico informa la moglie che in giornata si recherà per la prima volta dal principe di Camporeale; affari pubblici (racconta alla moglie che l'affare sulla libera estrazione dei grani gli ha conciliato mille favori dai paesani, ma anche dai signori napoletani, essendo peraltro gli stessi gravati dello stesso male); riguardo l'anello per Rosalia spera di spedirglielo con il signor Delgado, comandante degli Sciabecchi; affari pubblici (informa la moglie di non aver ricevuto ancora «il duplicato del dispaccio della libera apertura delle tratte tanto dei grani nuovi come de' vecchi salve le 50 mila salme così come fu risolto dal Re a vista di un suo memoriale»¹⁰).

169. Napoli, 11 settembre 1770. Propone alla moglie una nuova cameriera, qualora decidesse di assumerla, le chiede di pattuire con la stessa il prezzo, nel caso in cui non sia invece interessata le suggerisce di favorirla a qualche altra dama¹¹.

170. Napoli, 15 settembre 1770. Affare gioie (riguardo i due anelli: spesa di ducati 386.75 corrispondenti ad onze 128.27.10 di moneta siciliana); racconta di essersi recato a Caserta e di avere osservato i famosi acquedotti, il bosco, la peschiera e il superbo palazzo, tutto lo sorprese ma in particolar modo la scala che conduceva agli appartamenti reali; per gli affari pubblici di cui è incaricato attende ancora il dispaccio¹².

171. Napoli, 22 settembre 1770. Affare gioie (informa la moglie di aver commissionato al gioielliere Infarelli la realizzazione di una «nocca» di brillanti, comunica alla moglie di aver ricevuto da Infarelli il disegno delle «ciappe» di smeraldi; affare mosaicisti (chiede alla moglie di non dimenticare di sollecitare il cambio degli altri scudi 100 a completamento degli scudi 600 ai mosaicisti di Roma per la realizzazione del quadro); affari pubblici (riguardo al dispaccio per la libera tratta del Regno non ha ancora ricevuto nulla, pertanto pensa di recarsi nell'isola di Procida per parlare con il ministro Tanucci); informa la moglie di aver ricevuto una lettera dal cardinale Branciforte in risposta ad una propria mandata-gli per la partecipazione del matrimonio di Rosalia, lo stesso cardinale gli offre il soggiorno nel suo palazzo di Bologna qualora lo stesso Federico risolvesse di passare da quelle parti¹³.

172. Napoli, 23 settembre 1770. Comunica alla moglie che riceverà da patron Imparato un ventaglio e il «cuffò»; affari pubblici (spera a giorni ottenere il dispaccio della libera estrazione dei grani per spedirlo con sollecitudine in Sicilia e darne il lieto avviso).

173. Napoli, 28 settembre 1770. Comunica alla moglie che dal comandante Delgado riceverà oltre all'anello per Rosalia, il pasticcio dei fagiani; affari pubblici (informa di

⁹Scritta dal segr. Scaglione.

¹⁰Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

¹¹Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

¹²Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

¹³Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

essere stato in Procida per sollecitare il dispaccio dell'ottenuta grazia); comunica alla moglie di chiedere a Venturella di informarlo ogni settimana dello stato della sua casa.

174. Napoli, 29 settembre 1770. Chiede alla moglie di spedirgli due scatole, una di «gelo di agresta» e l'altra di «gelo di limoni», oltre che una scatola di «pistacchiate» ecc.; Federico si compiace dell'invito a cena ricevuto da parte della moglie del signor viceré¹⁴.

175. Napoli, 6 ottobre 1770. Informa la moglie che riceverà un piego contenente alcune lettere tra le quali quella per il viceré¹⁵.

176. Napoli, 6 ottobre 1770. Si compiace del fatto che la moglie abbia assunto come cameriera la signora Rosa Grecagni Genovese, affare mosaicisti (il lavoro del quadro è arrivato a scudi 700, pertanto gli stessi mosaicisti desiderano scudi 600 romani per i primi di dicembre); affare dell'elezione dell'arciprete della chiesa di Condrò (chiede alla moglie di servirsi per tale nomina dell'appoggio del procuratore generale Cambria e di proporre per tale carica l'Economo dei Colli); affare frumenti di Resuttano (scrive al duca di Misilmeri perché chieda al pretore di introdurre le salme 2000 di frumenti di Resuttano nel caricatoio); informa la moglie di essersi recato alla fiera di Salerno ed elogia la comodità delle strade; affari pubblici (si presenta dal ministro Tanucci ma non può con lo stesso che discutere alla sfuggita, si reca pertanto dal ministro d'Azienda per sollecitare il dispaccio non ancora ottenuto)¹⁶.

177. Napoli, 9 ottobre 1770. Comunica di aver cambiato casa in un luogo lontano dal mare in cui respira finalmente un «aere balsamica».

178. Napoli, 13 ottobre 1770. Affare matrimonio della figlia Rosalia (sua moglie è indignata per il comportamento del principino di Mirto e vorrebbe con il suo permesso sciogliere i capitoli matrimoniali, le suggerisce di riflettere prima di prendere qualsiasi decisione); affari pubblici (l'affare della libera estrazione dei grani è andato a buon fine, spera per la settimana prossima di recarsi all'udienza del marchese Tanucci per discutere dell'altro importante «assento del sistema»).

179. Napoli, 13 ottobre 1770. Temi economici (parla alla moglie delle spese fatte per l'acquisto di due anelli, due cavalli, l'affitto dell'alloggio in cui risiede, quello dove risiedeva e altre spese minute); affare frumenti di Resuttano (per quanto riguarda la disgrazia sofferta dai grani di Resuttano, che non è riuscito ad immettere né nei caricatoi di Termini né in quelli di Palermo, propone alla moglie di unirli con quelli del signor della Verdura che si trova nella medesima situazione; qualora neanche questo tentativo dovesse riuscire pensa, per evitare di perdere tutto il frumento, di farne «un caricato per Condrò per farne un negoziato dandolo in credito, per esigerne poscia ogli nel venturo raccolto»).

180. Napoli, 20 ottobre 1770. Informa la moglie che presto s'incontrerà col gioielliere Infarelli per disporre la «nocca» di brillanti; affare mosaicisti (chiede alla moglie di sollecitare D. Antonino Maniaci a mandare ai mosaicisti di Roma le cambiali di scudi 100 una e di scudi 600 l'altra); sollecita alla moglie il pagamento della tassa per «le aperture» di tutte le loro case, anche se suppone che già l'abbia fatto¹⁷.

181. Napoli, 20 ottobre 1770. Federico viene invitato a pranzo da diversi principi, tra i quali il principe di Belmonte e il principe di Jaci; a colloquio con la marchesa della Sambuca a proposito dei problemi relativi al matrimonio di Rosalia: la marchesa gli rinfaccia la libertà di parola della figlia e gli ricorda che «le zitelle non devono trattare come le casate»; rapporti familiari (riguardo al matrimonio della figlia Rosalia chiede alla moglie di prestare molta attenzione a questo importante affare); chiede alla moglie l'importo della tassa per le «aperture» di porte e finestre per il palazzo di abitazione, per la casa di Poggioreale, per l'altra di Pasqualino, per la palazzina dei Colli, ecc.

seconda parte di proprio pugno.

¹⁴Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

¹⁵Scritta dal segr. Scaglione.

¹⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

¹⁷Scritta dal segr. Scaglione.

182. Napoli, 26 ottobre 1770. Affare gioie (informa la moglie che è cominciato il lavoro «delli crocchi di smeraldi e diamanti» giusto il disegno compiegato nella stessa lettera, la informa inoltre di essersi concertata la «nocca» di brillanti di cui spera presto mandarle il disegno); affare mosaicisti (si compiace che alla moglie sia stato rimesso da P. Sinacori il ricevo degli scudi 500 cambiati per i mosaicisti e che dal signor Maniaci le sia stata portata la cambiale degli scudi 100 a completamento degli scudi 600; chiede infine alla moglie di sollecitare Mercurio e Maniaci per l'altra cambiale di scudi 600 richiesta dai mosaicisti prima delle feste di Natale); affare elezione dell'arcipretura di Condrò; affare Collegio di Maria¹⁸.

183. Napoli, 27 ottobre 1770. Affari pubblici (informa di aver presentato la memoria al marchese Tanucci e il memoriale al segretario d'Azienda per il Sistema); informa la moglie di essersi tenuto in Portici l'accampamento del Re dove si è simulata l'espugnazione¹⁹.

184. Napoli, 3 novembre 1770. Confessa alla moglie di essere obbligato e riconoscente per le gentilezze di Portuleva e Ferrara per non averla mai lasciata sola nella villeggiatura; affare elezione dell'arcipretura di Condrò (lascia alla moglie l'arbitrio di scegliere il soggetto destinato alla carica di arciprete, visto peraltro che l'economista dei Colli Passalacqua non ha voluto accettarla); affare mosaicisti (Sinacori lo avvisa della ricevuta della cambiale di scudi 100 e gli sollecita gli altri scudi 600 che i mosaicisti pretendono prima delle feste di Natale, quindi, rinnova alla moglie la premura del disbrigo della cambiale); affari pubblici (il ministro Tanucci non ha avuto il tempo di leggere la memoria da lui presentata)²⁰.

185. Napoli, 5 novembre 1770. Informa la moglie di avere assistito all'opera *Demofonte* e di aver visto il teatro a specchi illuminato; le spedisce il ragguaglio dell'accampamento fatto dal Re in Portici; le comunica infine di non aver nessuna nuova riguardo agli affari pubblici²¹.

186. Napoli, 10 novembre 1770. Affare frumenti di Resuttano (l'espedito suggerito da Federico di mandare in Condrò i frumenti non potrà avere il suo effetto, quindi bisogna trovare altra strada per non perdere una quantità non irrisoria di grani; per questo affare si rimette alla moglie e al sentimento di D. Salvatore Anfossi e D. Bernardo Venturelli); rapporti familiari (approva la condotta tenuta dalla moglie per quanto riguarda l'affare del matrimonio della figlia Rosalia); affari pubblici (da sette giorni ha presentato la seconda memoria al ministro Tanucci a nome del Regno toccante il punto del sistema, il fatto che lo stesso ministro abbia cominciato a leggerla lo fa ben sperare, nel Consiglio di giorno 22 si saprà di più riguardo tale affare)²².

187. Napoli, 17 novembre 1770. Affare mosaicisti (rinnova alla moglie la richiesta della rimessa della cambiale di scudi 600 per i mosaicisti prima delle feste di Natale); affare feudo Bissana; affare gioie (il disegno delle «ciappe» di smeraldi non è risultato originale alla moglie, per quanto riguarda il disegno della «nocca» di brillanti che si sta lavorando comunica alla moglie di non poterle spedire il disegno in quanto il gioielliere Infarelli non vuole correre il rischio che spedendolo se ne possa fare qualche altro consimile); affare Collegio di Maria di Alessandria; affare dell'elezione dell'arciprete della chiesa di Condrò; affare frumenti di Resuttano; temi economici (riguardo all'estimo delle olive di Condrò e Cavaliere, chiede alla moglie di rimproverare il segretario Scardino che erroneamente gli ha riferito in relazione a tale estimo); chiede alla moglie di spedirgli col primo «commodo» *Les delices d'Italie*; attende dalla posta l'ordine inviato dalla Spagna

¹⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

¹⁹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²⁰Prima parte scritta di proprio pugno; seconda

parte dal segr. Scaglione.

²¹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²²Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

alla Corte di Napoli per ricevere il «Trattamento a Grande», grazia che gli sarà accordata da Sua Maestà Cattolica²³.

188. Napoli, 24 novembre 1770. Affare gioie (Infarelli gli consegna le «ciappe» e i due spilloni di diamanti che spera rimettere alla moglie col prossimo «commodo»); affari pubblici (il suo affare per il sistema è spostato a causa di una improvvisa tosse che colse il ministro)²⁴.

189. Napoli, 8 dicembre 1770. Comunica alla moglie che riceverà una cassa con 600 libretti sulla «moscarella», una copia della memoria presentata al signor marchese Tanucci per l'estrazione che poi dovrà far pervenire al principe di Trabia, il quale in seguito la farà arrivare alla Deputazione del Regno; nella seconda cassa troverà libretti per mandarli ai governatori dei loro stati; l'ultima cassa contiene invece una «coltra di Spagna» per la moglie e uno scatolino contenente le «ciappe» di smeraldi e diamanti con i due spilloni oltre che uno «scopettino» per pulire le gioie²⁵.

190. Napoli, 8 dicembre 1770. Affare Bissana; affare frumenti di Resuttano; affare Collegio di Maria (il «contadore» Filippo Perricone gli scrive riguardo alle difficoltà insorte per fondare il Collegio nella casa di Tallarita in Alessandria: a tal proposito il Segreto di Alessandria gli dice che avrebbe sloggiato dalla casa solo se avesse ottenuto alloggio nel castello della città che è pericolante ed ha bisogno di essere messo in sesto per essere abitabile); affare dell'elezione dell'arciprete della chiesa di Condrò; affare frumenti di Resuttano; affari pubblici (attende il duplicato del dispaccio della grazia accordata dal Re della libera estrazione dei grani nel Regno «per un fermo e stabile sistema», sempre che il segretario d'Azienda glielo mandi)²⁶.

191. Napoli, 15 dicembre 1770. Rimane soddisfatto nel leggere la relazione dell'Accademia pronunciata nella propria casa il 25 passato, a cui hanno partecipato diversi letterati; dalla Deputazione del Regno ha ricevuto l'incarico di patrocinare presso la corte la richiesta dei Messinesi che vogliono il viceré nella loro città: egli l'ha rifiutata per non dovere parlare male della città! informa la moglie di avere ricevuto la lettera di Spagna in cui il principe di Monforte lo avvisa di avere la Camera Reale «dispacciato» gli onori di Trattamento di Grande di cui a giorni riceverà dal ministro Tanucci il possesso²⁷.

192. Napoli, 22 dicembre 1770. Affare dell'elezione dell'arciprete della chiesa di Condrò; amministrazione feudi (parla alla moglie delle frodi e occultazioni commesse nell'estimo delle olive di Condrò dal curatolo Giacomo Guidara, del quale chiede la rimozione immediata dall'impiego)²⁸.

193. Napoli, 29 dicembre 1770. Affare mosaicisti (rimane contento del fatto che sia stata rimessa a P. Sinacori la cambiale di scudi 250 a conto degli scudi 600 richiesti dai mosaicisti); amministrazione feudi (comunica alla moglie di volere rimuovere dalla carica di curatolo Guidara ed eleggere al suo posto Antonio Valuri)²⁹.

194. Napoli, 29 dicembre 1770. Rapporti familiari (visto il comportamento scorretto ed impertinente tenuto dal figlio Pietro, chiede alla moglie di imporgli tutta una serie di castighi); lettera alla figlia Rosalia, che ringrazia per la premura e il sostegno datogli nei suoi affari pubblici riguardo la libera estrazione dei grani; il marchese Tanucci, per ordine del Re, consegna a Federico due dispacci in cui gli è riconosciuto l'onore di Grande di Spagna.

195. Napoli, 5 gennaio 1771. Affare Collegio di Maria; amministrazione feudi (per l'assunzione del nuovo capomastro di Alessandria, lascia alla moglie la libertà di

²³Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²⁴Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²⁵Scritta dal segr. Scaglione.

²⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

²⁷Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

²⁹Scritta dal segr. Scaglione.

scegliarlo avvalendosi della proposta del governatore Paolo lo Dolce); per l'assunzione di un servitore in Palermo; informa la moglie che il fratello Monteleone ha deciso di fare il viaggio per Roma insieme a lui; rapporti familiari (chiede notizie sul comportamento tenuto dal figlio); acquisto di due carrozze e due cavalli³⁰.

196. Napoli, 12 gennaio 1771. Affare mosaicisti (la moglie lo informa della rimessa della cambiale di scudi 250 ai mosaicisti, informa la moglie che al quadro restano da fare solo «li puttini»; commissione datagli dalla Deputazione del Regno intorno allo spostamento della residenza del viceré a Messina; informa la moglie che presto si recherà dal marchese Tanucci per domandargli il passaporto per Roma, dove spera di potersi dirigere il 29; informa infine di essersi recato alla Corte per assistere alla «tavola del Re» e racconta di essere stato affiancato dalle guardie del corpo nell'entrare e nell'uscire dalla stessa: onore concesso soltanto ai Grandi³¹.

197. Napoli, 19 gennaio 1771. Informa la moglie del cattivo tempo e delle continue piogge a Napoli così come a ,econdo quanto gli dicono; udienza con Tanucci (lo ringrazia per «l'ordini» per la sua riconoscenza di Grande; richiesta del passaporto per Roma e lettere di raccomandazione sia per il cardinale Orsini sia per i ministri delle «corti» di Roma, Parma, Firenze e Torino); vendita della vecchia carrozza per onze 39; informa infine della propria partenza per Roma insieme al fratello Domenico, principe di Monteleone, per il 29.

198. Napoli, 26 gennaio 1771. Affare dell'elezione dell'arciprete di Condrò (chiede alla moglie che effetto abbia avuto la presentazione del reverendo Lo Previti); si complimenta con la moglie per la condotta seguita a proposito della frode commessa da Giacomo Guidara nell'estimo delle olive di Condrò e le riconferma la facoltà di dare il nuovo incarico di curatolo ad Antonio Valuri; temi economici (relativamente alla vendita dell'olio, informa la moglie sulla propria risoluzione di effettuarla nel mese di marzo); affare gioie (Infarelli gli ha consegnato il conto della «nocca» di brillanti ammontante a ducati 3290); affare Collegio di Maria (resta contento che la moglie abbia provveduto alla riparazione del castello di Alessandria e che il convento potrà presto essere trasferito nella casa del collegio Borbonico); affare mosaicisti (chiede alla moglie di sollecitare il signor pretore e il signor Pietro Bonanno al pagamento dei mosaicisti); informa la moglie di aver ricevuto dal marchese Tanucci con dispaccio il passaporto e cinque lettere «commendatizie» per gli ambasciatori e ministri di sua Maestà, residenti nelle corti di Roma, Venezia, Parma e Torino; si avvicina la partenza per Roma: prima di portarsi in questa, pensa di recarsi alla festa di Caserta con il comandante Delgado; rapporti familiari (non approva, ma neppure condanna, la risoluzione della moglie di sospendere il castigo al figlio Pietro). Segue allegato alla lettera il dispaccio firmato dal ministro Tanucci riguardante la concessione fatta a Federico del passaporto e delle cinque lettere «commendatizie», segue inoltre lettera «commendatizia» diretta dal ministro Tanucci al cardinale Orsini di Roma³².

199. Napoli, 29 gennaio 1771. Informa la moglie che riceverà una cassa con dentro la «nocca» di brillanti e un'altra con dentro una statua con S. Francesco di Paola che indirizzerà poi a S. Ninfa, decide infine di non spedire la «nocca» con una barca piccola ma con un bastimento più sicuro quando ne capiterà l'occasione³³.

200. Napoli, 29 gennaio 1771. Chiede alla moglie di accettare una cambiale che le sarà presentata dal signor duca della Sala³⁴.

201. Napoli, 30 gennaio 1771. Comunica alla moglie la partenza per Roma, dove spera di giungervi dopo essere passato per Velletri; la informa di aver consegnato n° 6 casse

³⁰Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

³¹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

³²Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

³³Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

³⁴Scritta dal segr. Scaglione.

d'argento a Francesco Atechi, capitano di Alto bando, nella quale troverà anche la «nocca» di brillanti; saluta gli amici.

202. Roma, 5 febbraio 1771. Notizie del suo faticoso viaggio per Roma; cerca di presentarsi al cardinale Orsini ma non ci riesce in quanto quest'ultimo si trova in partenza per Frascati «per fuggire ai rumori del Carnevale», tuttavia riesce a fargli consegnare le lettere del ministro Tanucci attraverso il segretario Scaglione; il cardinale Orsini lo informa di pazientare perché vuole essere lui stesso a presentarlo al Papa; brevi accenni su Roma (racconta alla moglie di avere assistito alle «Maschere» e alla «corsa dei Barberi»).

203. Roma, 12 febbraio 1771. Informa la moglie che si è concluso il carnevale e ciò che lo ha maggiormente affascinato sono state le maschere sul corso: in tutto i Siciliani sono superiori ai Romani!; spera per l'indomani di recarsi in visita dal cardinale Orsini per farsi presentare al Papa.

204. Roma, 12 febbraio 1771. Affare mosaicisti (riferisce alla moglie di sollecitare il pretore e il signor Maniaci al pagamento del quadro che per altro si trova in uno stadio ben avanzato)³⁵.

205. Roma, 19 febbraio 1771. Affare mosaicisti (sollecita alla moglie la rimessa del restante denaro ai mosaicisti, essendo il quadro a buon punto così come ha potuto lui stesso constatare personalmente)³⁶.

206. Roma, 19 febbraio 1771. Visita alcuni luoghi importanti di Roma (la cupola di S. Pietro, la biblioteca del Vaticano, il battistero di S. Giovanni, il Colosseo, il Tempio della Concordia, S. Giovanni Laterano, etc.); descrive alla moglie i banchetti e, infine, l'emozione provata al cospetto del Papa.

207. Roma, 26 febbraio 1771. Affare gioie (spera di spedire presto alla moglie la «nocca» di brillanti); affare Collegio di Maria (si compiace che la moglie abbia dato disposizione per la riparazione del castello di Alessandria e per l'accomodo del Collegio di Maria nella casa del barone Tallarita); affare mosaicisti (sollecita alla moglie il pagamento dei restanti scudi 350 a compimento di scudi 600 che i mosaicisti esigono); rapporti familiari³⁷.

208. Roma, 26 febbraio 1771. Descrive Roma come «una bella donna con l'anima», spera condursi per l'indomani a palazzo Doria e poi a Castel Sant'Angelo; considera invece le conversazioni salottiere piuttosto stucchevoli.

209. Roma, 5 marzo 1771. Intorno alla spedizione della cassa di argenti e della «nocca» di brillanti³⁸.

210. Roma, 5 marzo 1771. Racconta alla moglie di aver preso parte al Concistoro con Cardinali e Papa e ne fa una descrizione dettagliata; rapporti familiari (rampogna la moglie affinché non si lasci scappare per il figlio Pietro il buon partito della baronessina di S. Anna).

211. Roma, 8 marzo 1771. Sulla consegna di una scatola con dentro n° 6 forme di «caciofiore», 24 paia di guanti, etc..³⁹

212. Roma, 12 marzo 1771. Comunica alla moglie che la scatola con la «nocca» di brillanti e smeraldi le arriverà dopo Pasqua con gli Sciabecchi⁴⁰.

213. Roma, 12 marzo 1771. Comunica che andrà all'Accademia del Pretendente d'Inghilterra, informa la moglie di essersi recato in compagnia del principe Calvaruso e del fratello Monteleone alle ville di Frascati; rapporti familiari (chiede alla moglie di tenerlo aggiornato circa l'affare di matrimonio del figlio Pietro con la baronessina di S. Anna).

214. Roma, 19 marzo 1771. Comunica alla moglie di aver firmato a favore di Giuseppe Gioia un cambio, che le sarà presto consegnato e che dunque le chiede di estinguere alla

³⁵ Scritta dal segr. Scaglione.

³⁶ Scritta dal segr. Scaglione.

³⁷ Scritta dal segr. Scaglione.

³⁸ Scritta dal segr. Scaglione.

³⁹ Scritta dal segr. Scaglione.

⁴⁰ Scritta dal segr. Scaglione.

scadenza; affare mosaicisti (rinnova nuovamente la premura per il pagamento degli scudi 350; informa la moglie di avere anticipato di tasca propria onze 100 per quietare i mosaicisti, rammenta alla moglie di quanto restino in credito i mosaicisti oltre agli scudi 350); rapporti familiari (circa il «maritaggio» del figlio Pietro); precisa il senso della propria affermazione relativa alla superiorità di Palermo su Roma.

215. Roma, 19 marzo 1771. Affare mosaicisti⁴¹.

216. Roma, 26 marzo 1771. Affari di casa; affare relativo all'elezione dell'arciprete di Condrò (si compiace del fatto che il reverendo Previti sia stato ben accolto nel paese)⁴².

217. Roma, 26 marzo 1771. Al monito della moglie di ridurre le cambiali egli risponde che alcune sono necessarie; informa la moglie che per la settimana entrante partiranno gli Sciabecchi diretti a Palermo e di avere incaricato il signor Atechi di consegnarle 6 casse d'argento e la «nocca» di brillanti; spera di poter partire a giorni per la Casa Santa di Loreto.

218. Roma, 1 aprile 1771. Partenza per la Casa Santa in Loreto.

219. Terni, 2 aprile 1771. Durante il viaggio per Loreto osserva i paesaggi ed esamina «i lavori» i quali, dice, «non sono gran cosa».

220. Loreto, 6 aprile 1771. Superbo il santuario di Loreto, ma quale fatica per arrivarci! le strade pontificie sono pessime; unica cosa bella del viaggio, le soste nelle osterie⁴³.

221. Bologna, 10 aprile 1771. Informa la moglie delle diverse soste (Ancona, dove osservò il Lazzaretto e il porto, e Senigallia) prima di arrivare a Bologna, dove sarà ospite del cardinale Branciforte.

222. Parma, 12 aprile 1771. Descrizione di Modena ove ha dimorato un giorno e ha ammirato il palazzo ducale, la villa, la biblioteca, l'ospedale; arrivo a Parma e visita al signor marchese Soragna Fogliani

223. Parma, 16 aprile 1771. Amministrazione feudi (approva la riflessione della moglie di costituire un salario annuale al capitano di Bissana con l'obbligo però di rispondere per ogni furto che nello stesso feudo dovesse accadere; approva la risoluzione presa dal procuratore generale Cambria di vendere l'olio al prezzo di tari 15.11 in quanto tale prezzo gli sembra piuttosto vantaggioso); affare mosaicisti; elogio della magnanimità dei Signori di Parma, il cui unico difetto è di avere pochi sudditi⁴⁴.

224. Parma, 16 aprile 1771. Rapporti familiari (spera di poter presto ritornare in Sicilia per portare a termine il matrimonio del figlio con la baronessina di S. Anna); chiede alla moglie di informare l'insegnante di Rosalia perché procuri testi musicali per la duchessa di Parma e di dare alla figlia la commissione di spedire le migliori canzoncine, sempre per far piacere alla duchessa.

225. Bologna, 20 aprile 1771. Informa la moglie di aver alloggiato in casa del marchese Soragna Fogliani; fa un breve ragguaglio della città di Parma, descrive la corte che dice essere piccola ma molto pulita, visita e trova magnifico il teatro, la libreria e l'Accademia delle belle arti, rimane invece deluso del palazzo Ducale, parla dei sovrani, che dice essere molto affabili; parla poi del proprio arrivo a Bologna dove viene ospitato nel palazzo del cardinale Branciforte, informa infine la moglie che in serata si recherà a teatro dove Compagnucci «fa la prima parte»⁴⁵.

226. Bologna, 27 aprile 1771. Affari di casa; giudizio positivo su Bologna; conosce la dottoressa Laura Bassi e rimane sorpreso della sua sorprendente memoria, della sua profondità nei discorsi e delle sue vaste conoscenze scientifiche; ha in animo di andare a Ferrara per assistere a teatro alle rappresentazioni di Goldoni⁴⁶.

⁴¹Scritta dal segr. Scaglione.

⁴²Scritta dal segr. Scaglione.

⁴³Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁴⁴Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

⁴⁵Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁴⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione; 2° parte scritta di proprio pugno.

227. Ferrara, 30 aprile 1771. Arrivo a Ferrara (va a teatro dove rappresentano «l'*Olimpia* tragedia di Volterre»; spera per l'indomani di andare a teatro per assistere a una commedia buffa); affare mosaicisti; informa la moglie di aver scritto al principe di Monforte per chiedergli quando dovrà adempiere alle paghe da lui dovute per la «grandia di Spagna»⁴⁷.

228. Venezia, 11 maggio 1771. Arrivo a Venezia, informa la moglie di essere stato invitato a pranzo dalla contessa e dal conte Durazzo, ambasciatore di Sua Maestà Imperiale⁴⁸.

229. Venezia, 11 maggio 1771. Visita alla Signora Delfina S. Stefano; va a teatro dove si rappresenta l'*Adriano in Siria*; descrizione di Venezia (chiesa S. Marco, arsenale).

230. Venezia, 18 maggio 1771. Affare mosaicisti (si compiace della rimessa di scudi 250 a P. Sinacori e sollecita il compimento della somma); affari di casa (cambiali); descrizione di Venezia⁴⁹.

231. Venezia 25 maggio 1771. Informa la moglie che le sarà consegnato un baule pieno di abiti d'inverno, libri e cristalli⁵⁰.

232. Venezia, 25 maggio 1771. Informa la moglie che col corriere spera di adempiere alle commissioni dategli da sua sorella la duchessa di Belviso per l'acquisto di cose varie; affare mosaicisti (spera che la moglie abbia spedito scudi 100 a compimento degli scudi 600 per i mosaicisti); informa la moglie che dal capitano Zar in partenza per Palermo riceverà un baule con tutti gli abiti d'inverno di cui non ha più bisogno, mentre i cristalli li spedirà un'altra volta perché non sono tutti pronti; informa la moglie sull'itinerario da seguire per visitare le altre città d'Italia quali Milano, Torino, Genova, la Toscana e infine Livorno⁵¹.

233. Vicenza, 31 maggio 1771. Descrizione di Vicenza e della gente

234. Brescia, 15 giugno 1771. Informa la moglie di aver incontrato il suo ex cuciniere Filippo Matteo; la informa dei propri prossimi spostamenti⁵².

235. Milano, 8 giugno 1771. Affari di casa (chiede alla moglie se le siano arrivati i cinque busti e il fanale per la villa dei Colli, si compiace inoltre dell'arrivo dei cavalli sebbene maltrattati dal viaggio); affare mosaicisti (informa la moglie che i mosaicisti pretendono altri scudi 300 non appena il quadro sarà terminato); viene presentato alla principessa ereditaria e a diversi marchesi e conti; racconta di essersi recato alla conversazione della marchesa Litta e della duchessa Serbelloni, conversazioni che ha trovato magnifiche⁵³.

236. Milano, 12 giugno 1771. A Milano va in giro per le conversazioni, fa diverse conoscenze e riceve mille favori.

237. Milano, 15 giugno 1771. Informa la moglie che si recherà a visitare la celebre Certosa di Parma a 16 miglia di distanza; prolunga di qualche giorno il soggiorno a Milano per fare compagnia al principe Calvaruso⁵⁴.

238. Milano, 19 giugno 1771. Si dispiace del fatto che a causa delle continue tempeste il raccolto dell'orzo in Sicilia sia andato perduto e di molto siano stati pregiudicati i frumenti; informa la moglie di essersi recato fuori Milano a visitare alcune ville e di aver trovato qualche difficoltà nel farvi ritorno a causa del cattivo tempo.

239. Torino, 26 giugno 1771. Informa la moglie del proprio arrivo a Torino, viene

⁴⁷Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁴⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione; 2° parte scritta di proprio pugno.

⁴⁹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; 2° parte scritta di proprio pugno.

⁵⁰Scritta dal segr. Scaglione.

⁵¹Prima parte scritta dal segr. Scaglione;

seconda parte di proprio pugno.

⁵²Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵³Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵⁴Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

presentato dal marchese di Aghilar, ambasciatore di Spagna, al Re e al duca e alla duchessa di Savoia oltre che al principe di Piemonte⁵⁵.

240. Torino, 1 luglio 1771. Affari di casa (cambiali); ritarda la partenza perché invitato dal conte Keveruller ministro di Sua Maestà Cesarea, viene invitato inoltre dall'ambasciatore di Francia⁵⁶.

241. Alessandria, 4 luglio 1771. Si divide a Torino dal suo compagno di viaggio, il principe Calvaruso; informa la moglie dei suoi prossimi spostamenti.

242. Genova, 6 luglio 1771. Spera di potere ritornare per la fine d'agosto in Sicilia, dopo aver visitato la Toscana; rimprovera amorevolmente la moglie di lesinargli le lettere; consulta il dottor Giuseppe Pratulungo per sapere se i bagni minerali di Lucca gli giovino o meno: la risposta è positiva⁵⁷.

243. Genova, 8 luglio 1771. Visita al Gran Consiglio dove interverrà il Doge; spera portarsi a Lucca per il 15⁵⁸.

244. Genova, 12 luglio 1771. Sulla consegna di due casse contenenti 12 pezze di Costanza, tele, libri etc.⁵⁹

245. Genova, 13 luglio 1771. Informa la moglie che da Angelo Bava riceverà 12 pezze di Costanza, alcune tele d'Olanda, libri; affare mosaicisti; informa la moglie di aver trovato una macchina di recente ideazione per impastare il pane: se ne è fatta fare una uguale; consiglia ai figli di non farsi fare mai raccomandazioni per i brevi soggiorni in quanto gli obblighi che essi comportano impediscono di essere liberi e padroni del proprio tempo. Segue allegata alla lettera una nota con descrizione di libri, segue inoltre allegato polizza di carico⁶⁰.

246. Genova, 14 luglio 1771. Dà al «contadore» Perricone alcune notizie intorno ai grani per il regolamento dei loro negoziati⁶¹.

247. Rapallo, 20 luglio 1771. Affari di casa (acquisto di filo, merletti, etc.); informa la moglie che il Signor Paolo Celesia è colui il quale è stato incaricato per la realizzazione della macchina per impastare il pane, che farà spedire a Palermo non appena sarà finita. Nella stessa lettera si trova un'altra lettera datata 23 luglio con cui informa la moglie di essere arrivato a Lucca, dove resterà qualche giorno per visitare la città e poi portarsi ai bagni termali per cominciare la cura⁶².

248. Lucca, 26 luglio 1771. Ringrazia la moglie della notizia datagli della mediocrità dei seminati oltre che dei loro grani; ha conosciuto cavalieri e dame da cui ha ricevuto mille gentilezze; ha conosciuto il signor maestro Angelo Baroni del quale dice essere ben istruito e informato⁶³.

249. Bagni di Lucca, 29 luglio 1771. Comunica alla moglie il proprio arrivo ai bagni di Lucca, informa di aver già fatto «due bagnature per pulire il corpo delle naturali inmondizie»; viene invitato a pranzo dal conte Durazzo Genovesi e dalla principessa di Caserta, fa la conoscenza di diverse dame e cavalieri⁶⁴.

250. Bagni di Lucca, 4 agosto 1771. Affari di casa (affare terzeria di Bissana e della casa del collegio Borbonico); affare mosaicisti (si compiace della rimessa ai mosaicisti della cambiale di scudi 300 a loro dovuta dopo aver terminato il quadro); sul giovamento che gli portano i bagni termali, è al nono giorno delle bagnature e al settimo dopo la

⁵⁵Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵⁷Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁵⁹Scritta dal segr. Scaglione.

⁶⁰Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶¹Scritta dal segr. Scaglione.

⁶²Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶³Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶⁴Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

medicines delle acque minerali, la cura riesce bene; informa la moglie di aver incontrato ai bagni di Lucca Raffadali e l'abate Monroj ed esprime la propria contentezza nel rivedere due «paesani»; chiede infine alla moglie se le siano arrivati con la barca di Antonio Zar i cristalli da lui comprati a Venezia oltre che le tele d'Olanda e di Slesia comprate a Genova e spedite con la barca di Angelo Bava insieme ai libri e altre cose⁶⁵.

251. Bagni di Lucca, 11 agosto 1771. Informa la moglie che partirà l'indomani per portarsi a Lucca e dunque in Toscana; si dispiace della cattiva notizia dei seminati di Resuttano, le suggerisce a tal proposito un espediente letto in un libro per cercare di risolvere il problema, «che è quello di far mutare semenze in detta di Resuttano, procurando far venire d'altra parte come sarebbe d'Alessandria o S. Ninfa quella quantità di frumenti che sarà bisognevole per le semenze suddette. Poiché si dà per costante dalle esperienze fatte dagli Inglesi, che seminando nella medesima terra il frumento raccolto nella stessa va di anno in anno a degenerare, come quivi si è osservato»; chiede alla moglie maggiore cura nella redazione delle lettere; la informa dell'itinerario che seguirà fino a Livorno dove s'imbarcherà per Palermo⁶⁶.

252. Pisa, 14 agosto 1771. Un cambiamento di programma per vedere le meraviglie pisane: Duomo e sua illuminazione, corsa delle barche lungo il fiume Arno, il campanile, il Campo Santo.

253. Firenze, 17 agosto 1771. Informa che il raccolto di cereali in Toscana «in quest'anno è caduto male assai»; ottima l'impressione che gli ha fatto Firenze, città «una delle più magnifiche, e pulite che nell'Italia abbj maj visto»⁶⁷.

254. Firenze, 20 agosto 1771. Incontro con il granduca e duchessa Reale di Toscana, di cui dice essere due principi amabilissimi, e sovrani ben informati dello spirito del commercio⁶⁸.

255. Firenze, 24 agosto 1771. Descrive le condizioni del tempo; viene invitato a pranzo dal principe gran priore Corsini, maggiordomo della Gran duchessa; fa vari incontri.

256. Firenze, 26 agosto 1771. Informa la moglie della propria partenza per Livorno dove pensa di imbarcarsi su un bastimento inglese che dovrebbe giungere lì a giorni⁶⁹.

257. Livorno, 30 agosto 1771. Ha difficoltà a reperire una nave che vada a Palermo perché si è sparsa la voce che in Spagna ci potrebbe essere bisogno di grano e, quindi, i mercanti preferiscono andare in Africa ad acquistare quel genere che potrebbe essere loro richiesto; acquisto di due servizi da tavola di Fiandra e 3 pezzi di buona tela.

258. Livorno, 1 settembre 1771. Difficoltà nel trovare un imbarco per Palermo.

259. Livorno, 2 settembre 1771. Affari di casa (affare terzeria di Bissana)⁷⁰.

260. Livorno, 5 settembre 1771. Si trova nell'incertezza se proseguire il proprio viaggio per terra o attendere l'occasione di un bastimento franco; l'unico vascello disponibile è quello veneziano che parte per il 15; chiede alla moglie di comunicare le notizie dei grani e dei prezzi al signor Perricone⁷¹.

261. Livorno, 6 settembre 1771. Incertezza se proseguire il proprio viaggio per terra o per mare⁷².

262. Livorno, 9 settembre 1771. Informa finalmente la moglie dell'arrivo di un bastimento franco in partenza per Palermo che ha noleggiato per onze 80.

⁶⁵Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶⁶Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶⁷Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶⁸Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁶⁹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁷⁰Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁷¹Prima parte scritta dal segr. Scaglione; seconda parte di proprio pugno.

⁷²Scritta dal segr. Scaglione.

Indice dei nomi¹

- Abate, Giuseppe, senatore, 26, 40, 80.
 Achille, 203.
 Aci, principe di, 168,
 Aci, principessa di, 171.
 Adriano, 229.
 Aghilar, marchese di, ambasciatore di Spagna, 239, 248.
 Agliata, Pietro, senatore, 26, 28, 40, 80, 98.
 Airoidi, Alfonso, monsignore, 142.
 Airoidi, marchesa, 235, 238.
 Ajroldi, marchese, 235.
 Airoidi, monsignore, 242, 248.
 Alagona, duca di, 215.
 Alliata, duca, 226.
 Altieri, 206
 Andorfini, marchese, 242, 248, 252.
 Anfossi, Salvatore, contatore, 142, 146, 151, 167, 168, 179, 186, 190, 198, 243, 246, 260.
 Anfugo, governatore, 29, 62.
 Angelica, Francesco, barcaiolo, 52.
 Angiò, duca di, gabelloto, 48, 59, 60.
 Angri, principessa di, 169.
 Antonuccio, 40.
 Aprile, 206.
 Aragona, Baldassarre Naselli, principe di, giudice, 62, 149.
 Arduzzone, Onofrio, avvocato, 106, 115, 126.
 Astorga, baronessa di, 190, 191, 198.
 Atechi, Francesco, capitano di Alto bando, 183, 201, 217.
 Attinelli, ingegnere, 171, 180.
 Avarna, giudice della Gran Corte, 79, 95, 98, 125.
 Avarna, Cesare, 61, 87.
 Avarna, contessa, 163.
 Bacco, 36.
 Bajada, marchese, giudice della Gran Corte, 33, 34, 41, 53, 56, 59, 79, 98, 155, 156, 157, 158, 178, 186, 191, 220, 224.
 Baldanza, Giovanni, corifeo, 11, 144.
 Balsamo, barone, 105.
 Barbassa, marchesa, 176.
 Barbassa, marchese, 176, 185, 186.
 Baretta, Vincenzo, 100.
 Baroni, Giovan Angelo, maestro, 248.
 Barresi, Antonio, cassiere, 68.
 Bartoli, 144.
 Basile, condannato a morte, 146.
 Bassi, Laura, dottoressa, scienziata, 226.
 Bastiano, 71.
 Batolo, Antonio, reverendo, fattore del feudo Cavaliere e governatore di Condrò, 134, 163.
 Batta Serra, Giovanni, marchese, 245.
 Bava, Angelo, barcaiolo, 245, 250.
 Bellacera, Lilla, 147, 187.
 Bellacera, principe di, 105.
 Belmonte, Gaetano Ventimiglia, principe di, 47, 61, 62, 165, 166, 168, 176, 181.
 Belmontino, principe di, 1.
 Belviso, Andrea Avarna, duca di, 40, 44, 47, 48, 60, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 81, 82, 84, 86, 88, 89, 92, 94, 95, 97, 98, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 108, 109, 110, 111, 113, 115, 116, 117, 118, 120, 121, 122, 126, 135, 163.
 Belviso, duchessa di, 160, 161, 219, 232, 239.
 Bernasconi, Antonia, 229.
 Bernjs, cardinale di, 206, 208.
 Berramuto, 224.
 Bettina, figlia di Federico (morta in tenera età), 1, 2, 6, 7.
 Bianchi, abate, 151.
 Binetti, Anna, 229.
 Bissana, Mariano Di Napoli, duca di, 60, 61, 62, 63, 80, 84.
 Bonanno, Pietro, 198, 204.
 Bondi, Melchiorre, 140, 141, 144.
 Bondi, Vincenzo, 139.
 Bonfiglio, famiglia, 73, 75, 77, 106.
 Bonfiglio, Francesco, barone, 87.
 Bonfiglio, Giuseppe, 176.
 Bonfiglio, Pietro, 73.
 Bonfiglio, Paolo, Francesco, Pietro, 46.
 Bonfornello, marchese di, 47, 50, 86, 146, 147, 148, 149.
 Bonfornello, principe di, 151.
 Boraggine, Francesco, 223, 247.
 Borgellini, monsignore, 47.
 Borgia, canonico, 223.
 Borzj, abate, 176.
 Boscone, 11.
 Bovino, duca di, 245.
 Bracciano, 206.
 Branciforte, cardinale, 171, 221, 225, 226, 242.
 Bravo, Antonio, 11.

¹L'indice contiene i nomi presenti nelle lettere. La cifra corrisponde al numero d'ordine delle lettere. Alcuni nomi tra i quali Rosalia e Pietro,

figli di Federico Di Napoli Montaperto, non sono stati indicizzati perché presenti in gran parte della corrispondenza.

- Breglia, Gennaro, ufficiale delle marine, 116.
- Bucherì, principe e principessa di, 8.
- Buglio, duca, presidente della Gran Corte, 6, 27, 39, 40, 56, 104, 105, 106, 117.
- Bullara, Paolo, 140.
- Buscemi, contessa di, 187.
- Buscemi, Francesco, notaio, 36, 47, 52.
- Butera, principe e principessa di, 166.
- Caccamo, duca di, 86, 114.
- Caccamo, duchessa di, 158.
- Cafari, segretario, 2.
- Calcioni, ingegnare, 190.
- Calcagno, signora, 36.
- Calcaroni, 124.
- Calderonio, 21.
- Calogero, servo, 176, 190, 194.
- Caltanissetta, contessa di, 114.
- Calvaruso, Giacomo Moncada, principe di, 202, 206, 213, 229, 230, 234, 235, 236, 237, 238, 239.
- Calvello, Mario, senatore, 26.
- Cambiosi, 242.
- Cambria, procuratore generale, 23, 139, 154, 163, 176, 186, 187, 190, 192, 193, 198, 223, 235.
- Cammarata, Moncada, conte di, 117.
- Cammaratini, Settimo, principe di, 21, 87.
- Campana, 191, 226.
- Campana, Maria, 190.
- Campione, giudice della Corte Pretoriana, 26, 29, 30, 33, 140.
- Camporio, Luigi Riggio, principe di, 61, 165.
- Campofranco, Antonio Lucchese Palli, principe di, 117.
- Camporeale, Beccadelli, principe di, 86, 168.
- Cangemi, Domenico, sacerdote, 143.
- Cannizzaro duchessa di, 15.
- Cannizzaro, duca di, corifeo, 9, 15, 23, 26, 34, 36, 53, 144, 146, 148, 159.
- Capone, Agostino, patron, 197.
- Cappelli, Gaetano, 26.
- Cappillo, 8.
- Capraccio Doria, conte, 245.
- Capraccio Doria, contessa, 245.
- Carabelli, 187.
- Carini, Vincenzo Tommaso La Grua, principe di, 47, 61, 90.
- Carnevali, Giovanni, procuratore, 115, 118.
- Cascinni, Giambattista, ingegnere, 186.
- Caserta, principessa di, 249.
- Cassero, principessa del, 251.
- Castellaci, principe di, 60, 135.
- Castellana, duca di, capitano e pretore di Palermo, 110, 111, 235.
- Castelnuovo, principe di, 176.
- Castelreale, Giovanni Diego Sandoval, principe di, 176, 237.
- Castropignani, 6.
- Castroreale, principe di, 146.
- Cattofi, barone, 50, 55, 63.
- Cattolica, Francesco Bonanno, principe di, 47, 61, 62, 171, 181.
- Cavarretta, Gioacchino, notaio, 2, 9, 11, 26, 55, 85, 105, 117, 127, 133, 140, 157, 168, 182, 187, 190.
- Cefalù, monsignor vescovo di, 168.
- Celesia, Pietro Paolo, 245, 247.
- Cena, signora, 206.
- Chigi, ambasciatore di Venezia, 206.
- Ciach, conte, 170.
- Cicerone, 11.
- Cintineo, barone di, 158.
- Ciotta, 190, 198.
- Cipri, 224.
- Cirino, Lorenzo, 85, 104.
- Colonna, Cesare, 3.
- Colonna, Giacomo Longo, 160.
- Comitini, principe di, 52.
- Compagnucci, musicista, 203, 206, 225.
- Consigliero, Lorenzo, 245.
- Contarini, Gaetano, contatore, 139, 140, 142, 144, 146, 148, 151, 152.
- Conti, avvocato, 61, 104, 106, 115, 121.
- Coppula, Teresa, signora, 170.
- Corazza, Filippo, avvocato fiscale, 99, 103, 104, 105.
- Cordova, marchesa, 15.
- Cordova, marchese, 139.
- Corsini, principe gran priore, maggiordomo della gran duchessa di Firenze, 255.
- Costantino, 206.
- Cottù, marchese, 190, 191.
- Crescimanno, Antonio, avvocato, 40, 167, 168, 170, 173, 176.
- Crisafi, principe priore, 146.
- Crusoè, Robinson, 148.
- Culvaro, giudice della Gran Corte, 41, 79.
- Cumbo, Diego, 21, 144, 145, 146, 147, 149, 163.
- Cumbo, Pietro, 143. Cusino, Giuseppe, 142.
- Cusmano, governatore, 242.
- Custajolo, sensale, 150, 152, 166, 198, 223.
- Cutò, Girolamo Filangeri, principe di, 90, 110.
- Damiani, 251, 253, 254, 255.
- Dato, Carmelitano, principe, 158.
- Daun, conte, 82.
- De Angeli, Pietro, 3, 4, 11, 78.
- Delgado, Giovanni, comandante di Sciabecchi, 168, 173, 176, 181, 198.
- De Nigro, Antonio, patron, 168, 170, 190, 191.
- Del Pozzo, famiglia, 73, 76, 79, 80, 93.
- Del Pozzo, Giovan Giacomo, 85, 86.
- Desiderio, medico, 7, 34, 54, 59, 64, 68, 76,

- 81, 101, 105, 106, 110, 117, 143.
 Devallo, 48.
 Di Napoli, Antonio, presidente del Concistoro, 15, 18, 55, 140, 146, 153, 158, 175, 177, 178, 180, 187, 224, 245.
 Di Napoli, Carlo, 48.
 Di Napoli, Elisabetta, 55.
 Di Salvo, Antonino, 81.
 Doge, 229, 242, 243.
 Donadoni, Benedetto, 254.
 Donadoni, Ignazio, 254.
 Donaturi, Giovanni, avvocato, 11, 23, 40, 46, 51, 52, 61, 71, 76, 79, 81, 82, 85, 87, 97, 98, 102, 117, 118, 120, 121, 210.
 Doria, padre, 4, 208.
 Durazzo, conte e contessa, 228, 249.
 Eleonora, figlia di Federico (morta in tenera età), 1, 2, 6, 7.
 Erba, marchesa, 235, 236.
 Erode, 106.
 Falcone, 190.
 Farnesi, 225.
 Fazio, Antonio, medico, 34, 143, 155.
 Federigo, conte, 190.
 Federigo, Francesco, 211, 212, 226.
 Ferdinando di Borbone, re di Spagna, 47.
 Ferdinando IV di Borbone, re delle due Sicilie, 62.
 Ferrara, Luigi, avvocato, 9, 36, 76, 81, 82, 149, 184, 185, 187, 198, 201, 202, 222, 237, 238.
 Fiderici, 168.
 Filangeri, monsignore, 206.
 Filicaldi, Sebastiano, attore, 229.
 Filippazzi, 182.
 Filippo di Borbone, duca di Parma e Piacenza, 62, 225.
 Finch, generale, 82.
 Finocchietti, conte, 232.
 Flaccomio, Diego, governatore di Condrò, 11, 15, 16, 17, 28, 34, 40, 53, 67, 75, 79.
 Flavio, 34, 60, 73, 79, 85, 93, 111.
 Flores, Naselli, marchese di, 148.
 Floresta, principessa della, 159.
 Floresta, Ruffo, principe della, 160, 163.
 Fogliani Soragna, marchesa, 144, 146.
 Fogliani Soragna, marchese, 225, 239.
 Fogliani, marchese, viceré di Sicilia, 6, 21, 57, 122.
 Fogo, 2.
 Francavilla, principe di, 191, 194, 198.
 Fucà, 182.
 Gabrieli, 190.
 Gaetani, Elisabetta, 21.
 Gaetani, Ottavio, 8, 11.
 Gajangoj, 11.
 Galletti, Sebastiano, 3, 127.
 Gallidoro, Busacca, marchese di, 170.
 Gallo, avvocato, 61.
 Gandolfo, signor, 223.
 Garaj, Ignazio, senatore, 26.
 Gargallo, commendatore, 163.
 Gatto, avvocato, 61, 121.
 Gemelli, ministro, 91, 100, 104, 115.
 Geraci, Domenico, reverendo, 176.
 Geraci, Ventimiglia, marchese di, 61.
 Giampaolo, barone di, 187.
 Giasone, 229.
 Giarratana, marchesa di, 36, 48.
 Giglio, Antonio, 50, 63.
 Gioeni, Giuseppe, monsignore, 6, 155.
 Gioia, Giuseppe, 215, 216, 228, 230, 240, 248.
 Giordano, patron, 235.
 Giuffrida, Giuseppe, reverendo, 146.
 Giuseppe, sensale, 166.
 Giustiniano, imperatore, 225.
 Goijzueta, Isidora, 166.
 Goijzueta, segretario di Stato, 166.
 Goldoni, 226.
 Granmonte, principe di, 144, 237.
 Grastella, principe, 6.
 Gravina, monsignore, 34, 36, 118, 206, 219.
 Grecagni Genovese, Rosa, cameriera, 169, 176.
 Greco, 63, 187.
 Gregorio, marchese, 6, 208.
 Grimaldi, Francesco, 20, 21, 36, 47, 48, 50, 52, 53, 55, 57, 61, 63, 67, 71, 73, 74, 75, 77, 79, 80, 83, 87, 115, 148, 149, 160, 163, 176, 182, 187, 191, 228.
 Grumo, Francesco, senatore, 26, 40.
 Grumo, marchesa, 1.
 Gualducci, 206.
 Guggino, 187, 191.
 Guidara, Giacomo, curatolo di Condrò, 159, 192, 193, 198.
 Gulli, Francesco, reverendo, 176, 182.
 Guttadauria, pretore, 47.
 Hamilton, cavaliere, 166, 187.
 Hamilton, madama, 166.
 Honoria, 40.
 Impallumeni, signor, 26, 159.
 Imparato, patron, 168, 171, 172, 179, 198.
 Imperatrice regina, moglie di Giustiniano, 225.
 Imperiale, 229.
 Infarelli, orafo, 164, 168, 170, 171, 180, 182, 188, 190, 197, 198, 242.
 Intariano, principessa di, 1.
 Jaci, principe e principessa di, 151, 166, 176, 181, 187, 194, 197.
 Jorch, duca di, 206, 208.
 Keveruller, conte di, ministro di sua maestà Cesarea, 240.
 La Guidara, Giacomo, 29.
 La Rosa, Nicoletta, balia, 40, 63, 82, 100, 110, 116, 119, 130.
 La Rosa, Vincenzo, barcaiolo, 21, 26, 28,

- 29, 36, 57, 62, 76, 83, 113, 116, 147.
 La Verdura, duchessa della, 116, 117.
 Lampedusa, principe di, 117.
 Lancellotti, 251, 253, 254, 255.
 Landolina, Girolamo, 117.
 Lante, monsignor, 210.
 Lanza, barone, 170, 182, 183.
 Lanza, Ottavio, 198.
 Lanza, principessa, 116.
 Lascaris, marchese, 239.
 Latragna, duca di, 197.
 Laviefeuille, viceré di Sicilia, 106.
 Lemos, contessa, 215.
 Lepich, Charles, monsignore, compositore di un'opera, 229.
 Litta, marchesa di, 141, 235, 236.
 Litta, marchese di, 137.
 Li Donzelli, Lorenzo, cassiere di Condò, 85.
 Lipari, Giuseppe, 3.
 Lo Cascio, Santo, 187.
 Lo Dolce, Paolo, governatore di Alessandria, 195.
 Logeret, commissario, 185, 186, 190, 198.
 Lo Presti, principe, 158.
 Lo Previti, reverendo, arciprete di Condò, 190, 198, 216, 223.
 Lombardo, 26.
 Lucca, marchese di, 66.
 Lucchesi, Francesco, duca, 34, 170.
 Luigi XIV, 225.
 Maccherrari, marchesa, 206.
 Majurana, Agostino, giurato, 8, 40, 50, 110, 120, 133, 139, 141, 143, 151, 156, 157, 158, 168, 181, 182, 190, 235, 251.
 Maletto, principessa di, 82.
 Manfrè, Gaspare, ripostiere, 187, 190.
 Manjaci, Antonio, 171, 176, 180, 182, 187, 204, 215.
 Marina, Antonio, reverendo, 176, 182, 187, 190.
 Marineo, marchesa di, 148.
 Martina, duca di, 2.
 Massa, abate, 170.
 Masticchj, 55, 61.
 Matranga, Giuseppe, avvocato, 9, 10, 21, 23, 27, 29, 47, 56, 59, 61, 76, 84, 92, 94, 104, 106, 111, 121, 126.
 Matteo, Filippo, cuciniere, 234.
 Maurici, priore, 158.
 Mazzanti, 206.
 Medea, 229.
 Medici, 206.
 Meli, Giuseppe, servo, 164, 168.
 Meli, Rosalia, 164.
 Melia, Loffredo, marchese di, 157, 158, 159, 160, 163.
 Melia, marchesa di, 138.
 Mendola, Giuseppe, barcaiolo, 117.
 Mercurio, padre reggente, 176, 182, 187, 192.
 Mezzojuso, principessa di, 176.
 Milissari, Filippo, 9, 36, 60, 71, 73, 75, 79, 100, 103.
 Miragliotta, 52.
 Mirto, principe di, 165, 166, 167, 168, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178.
 Mirto, principessa di, 50, 178, 181.
 Misilmeri, Emanuele Bonanno, duca di, 175, 176, 198.
 Moarta, barone di, 192, 198.
 Modena, duca di, 235.
 Moglietta, reverendo di, 146.
 Moncada, Girolamo, 29.
 Monforte, Giovanni Moncada, principe di, 168, 187, 191, 227.
 Monosilio, 215.
 Monroi, Salvatore, abate, 21, 250, 253, 254.
 Montalbo, Ramondetta, duca e duchessa di, 108, 109, 110, 114, 148, 176.
 Monte Cavallo, 210.
 Montebello, marchese, 124, 154.
 Monteleone Medici, duchessa di, 187.
 Monteleone Pignatelli, principessa di, 166.
 Monteleone, Domenico Di Napoli, principe di, 3, 23, 36, 47, 50, 52, 53, 54, 55, 65, 66, 67, 68, 120, 124, 129, 130, 147, 167, 174, 176, 182, 187, 188, 190, 192, 195, 197, 198, 206, 213, 242.
 Montevago, principe di, 47, 50, 53, 54, 55, 63, 65, 66, 67, 68, 87, 120, 150, 158.
 Montevago, principessa di, 80, 84.
 Morabino, reverendo, 121, 135.
 Morello, Filippo, cocchiere, 151.
 Musso, Mariano, 122, 190, 192, 198.
 Naselli, Giovanni, giudice, 100, 102, 103, 106, 110, 118.
 Naso, barone, impresario, 56.
 Natoli, Giuseppe, marchese, presidente, 34, 56, 153, 186, 199, 210, 224.
 Navarra, ammiraglio della squadra di Spagna, 61.
 Nicoletti, avvocato, 115.
 Nicolino, servo, 132.
 Norcino, medico, 8, 63, 114.
 Ognibene, capitano, 146.
 Oreto, principe, 117.
 Orsini, canonico, 165, 166, 167, 168, 174, 177, 183, 185, 187, 197, 198, 201, 202, 203, 206, 208, 210, 218, 219, 220, 222, 223, 226, 228, 237, 238, 239, 241, 249, 251, 252, 253, 260, 262.
 Orsini, cardinale, 210, 235.
 Paceco, principe di, 21.
 Pagurdo, 121.
 Paladini, 9, 10, 11.
 Palagonia, principessa di, 188.
 Palazzolo, principessa di, 166.
 Palco, principe di, 160, 163.
 Palco, principessa di, 147.
 Pallavicino, Domenico, cardinale, 206, 208,

245.
 Palumbo, Gaetano, 182, 215.
 Pancrazj, parroco, 6.
 Pantelleria, Francesco Requensez, principe di, 178, 183, 186.
 Pantelleria, Rosalia Di Napoli, principessa di, 15, 21, 36, 80, 116, 117, 127.
 Papa, Clemente XIV, 202, 203, 206, 210, 229.
 Parisi, Salvatore, 6, 8, 9, 73.
 Parisi, signora, 117.
 Parisi, Vincenzo, duca, senatore, 26, 50.
 Parma, duchessa di, 235.
 Partanna, Girolamo Graffeo, principe di, capitano di Palermo, 21.
 Partanna, principessa di, 152.
 Pasqualino, 181.
 Passalacqua, economo dei Colli, 176, 182, 184.
 Paternò, giudice della Gran Corte, 56, 110, 124.
 Paternò, principe di, 251.
 Patiri, Giacomo, 220.
 Patti, Merlo, principe di, 116, 152, 153.
 Pecorini, segretario, 9, 21.
 Pensabene, signor, 159, 163.
 Perramuto, 210.
 Perrana, principessa, 151.
 Perricone, Filippo, 140, 146, 152, 162, 168, 173, 175, 186, 190, 198, 233, 242, 243, 245, 246, 260.
 Perroni, Placido Francesco, notaio, 85, 91.
 Petrocchj, abate, 159, 253.
 Petrulla, principe di, 180, 187, 190, 191, 196, 212.
 Pico, Andrea, 34.
 Piemonte, principe di, 239.
 Pietraperzia, principessa di, 166.
 Pietrasanta, principessa di, 237.
 Pignatelli, Stefania, 2.
 Pignocco, protomedico, 34.
 Pilajno, signora, 36.
 Pilato, 106.
 Pirrone, (sensale), 166.
 Poggi, cavallerizzo, 3.
 Poggioreale, principessa di, 181.
 Polara, canonico, 176, 182, 195, 212, 235.
 Porro, principe, 242.
 Portuleva, Ignazio, abate, 139, 141, 142, 143, 144, 146, 147, 149, 154, 155, 170, 174, 176, 177, 184, 185, 187, 197, 198, 201, 202, 203, 206, 215, 249.
 Porzio, Leone, 61.
 Pozzobonelli, arcivescovo di Milano, 236.
 Prades, 176, 183.
 Pratoameno, Giacinto Papè, duca di, pretore, 65, 100, 105, 106, 110, 111, 116, 157, 159, 163, 166, 171.
 Pratalungo, Giuseppe, medico, 242.
 Prestidonato, carrozziere, 197.
 Principato, cappellano, 23, 26.
 Procida, Ignazio, 34, 198.
 Procida, reverendo di, 144.
 Puccio, principe, 132.
 Puerta, abate, 176.
 Pulcinara, consigliere, 6.
 Pulejo, medico, 34.
 Puljo, Nicola, giurato di Condò, 67.
 Raddusa, giudice, 110.
 Raffadali, Bernardo Montaperto, principe di, 18, 22, 29, 50, 250, 253, 254.
 Rajtano, duchessa di, 6.
 Ramacca, principe di, 107, 110, 189.
 Re (Carlo III, Ferdinando IV), 2, 10, 21, 36, 47, 50, 56, 57, 61, 86, 105, 164, 165, 166, 167, 168, 171, 181, 183, 184, 185, 188, 189, 190, 194, 195, 196, 197, 198, 210, 222, 224.
 Re Cattolico, 62, 183, 187, 197, 198.
 Rebuttone, Filingeri, duca di, 61.
 Regina di Spagna, 125, 164, 165, 166, 173.
 Resuttano, famiglia, 113.
 Resuttano, Pietro Di Napoli Bellacera, principe di, pretore di Palermo, 21, 48, 59, 61, 80, 86, 91, 245.
 Ricci, marchese, 183.
 Riccolo, Giuseppe, 73.
 Riggio, Andrea, 61.
 Rizzo, Biagio, magazziniere di Condò, 23, 25, 26, 29, 34, 36, 40, 92.
 Rizzo, Vito, reverendo, fattore del Cavaliere, 73, 163.
 Roffi, 206.
 Roggito, Simeone, 15.
 Romano, Bastiano, 26, 158, 199.
 Rosso, avvocato, 11, 27, 56, 59, 96, 98, 120, 157, 176, 187, 190.
 Ruffano, principessa di, 2.
 Ruffo, 124.
 Russo, Giuseppe, duca, 47, 87, 176, 182.
 S. Anna, barone di, 190, 210, 224.
 S. Anna, baronessa di, 210, 213.
 S. Anna, principe di, 185, 186.
 S. Antonio Veneziana, marchesa, 108.
 S. Caterina Valverde, marchese, 121.
 S. Elia, principe e principessa di, 242.
 S. Giovanni, duca di, 117.
 S. Giuliani, principe di, 6.
 S. Giuseppe, Bonfiglio Antonia, principessa di, 2, 3, 26, 34, 38, 117, 123, 127, 131.
 S. Marco, Anna Di Napoli, contessa di, 36, 116.
 S. Marco, Giuseppe Filingeri, conte di, 21, 178, 187.
 S. Martino, Francesco Spatafora, marchese di, 34, 36, 37, 40, 44, 46, 47, 69, 72, 73, 78, 81, 82, 85, 92, 94, 99, 102, 106, 117, 119, 120, 126.
 S. Martino, Giulia Bonfiglio, marchesa di, 27, 29.

- S. Michele, duca di, 117, 191.
 S. Michele, Eleonora Di Napoli, duchessa di, 11, 21, 43, 57, 105, 117, 135.
 S. Pietro, cavaliere di S. Gennaro, 62.
 S. Stefano, Delfina, 148, 229.
 S. Stefano, Giuseppe, 52, 55, 62, 65.
 Saccano, Laura, 104.
 Saccano, Ottavio, 85.
 Sala, duca e duchessa della, 164, 200.
 Salina, marchese, 15, 16, 18, 22, 158, 163, 168, 176, 191.
 Salpietra, Luigi, bottegaio, 110.
 Salsa, 190.
 Salvagnini, membro dell'Accademia degli Ereini, 159.
 Sambuca, Giuseppe Beccadelli Bologna, marchese di, primo ministro di Napoli nel 1776, 47, 50, 52, 61, 62, 86, 87, 166.
 Sambuca, marchesa, 173, 176, 181.
 San Blasi, principe di, 47.
 San Francesco di Paola, 199.
 San Giovanni, Gabriele, conte di, 233.
 Sansone, Nicola, 253, 254.
 Sant'Angelo, barone di, 192.
 Santo, campiere, 15, 55, 60.
 Savoia, duca e duchessa, 239.
 Savoia, re, Carlo Emanuele III (1730-1773), 239.
 Scaglione, abate, 170.
 Scaglione, Giuseppe, segretario, 146, 163, 170, 176, 183, 186, 187, 190, 191, 198, 199, 202, 204, 206, 215, 219, 220, 223, 225, 226, 235, 237, 239, 242, 245, 253, 254, 257, 260.
 Scaminò, barone di, 50.
 Scardino, segretario, 11, 183, 187, 198, 245.
 Schalchanser, signori, 230.
 Schalngerberg, barone di, 220.
 Sciarone, Giuseppe, bottegaio, 163.
 Scordia, Ercole Branciforte, principe di, 100, 106, 110, 171.
 Seneca, 11, 47, 52.
 Serbelloni, duchessa, 235.
 Sergandi, 198.
 Settimo, Geronimo, 6.
 Settimo, Giuseppe, 6, 139, 141, 143, 146, 168, 170, 171, 174, 176, 177, 187, 197, 198, 201, 202, 203, 206, 215, 229, 237, 238, 249.
 Settimo, principe, 203.
 Settimo, Severo, 206.
 Siderom, Tommaso, medico, 36.
 Simone, assentista, 166.
 Sinacori, 6, 176, 182, 184, 187, 193, 196, 198, 202, 215, 219, 220, 230, 235, 237, 245, 260.
 Sollima, signor, 61.
 Somma, sensale, 166.
 Soragna Fogliani Bolognese, marchesa, 108, 168, 176, 222, 223.
 Soragna, Fogliani, marchese, 222, 224.
 Sermoneta, duchessa di, 242.
 Spaccaforno, marchese di, 47, 73, 75.
 Spadafora, principessa di, 9, 10, 21, 30, 57, 73, 121, 142.
 Sparacio, 190.
 Spatafora, Carmine, 74.
 Spato, 150, 158.
 Sperlinga, principe di, 65, 66.
 Spinelli, 63, 229.
 Spinotto, Antonino, giudice, 45, 59, 81, 82, 85.
 Spirola, marchese, 245.
 Spitrilla, servo, 8, 23, 26, 48, 56, 63, 69, 194.
 Squillaci, marchese, 61, 242.
 Stagno Colonna, Giacomo, 47, 48, 77, 81, 109, 115.
 Stagno, Gioacchino, 121, 135, 163.
 Stefania, 80.
 Stefanizzi, 36, 81.
 Sterrantino, medico, 9, 73.
 Stojti, principe, 121.
 Strazzeri, Antonio, abate, 138.
 Strazzeri, principe, 138.
 Subbia, Giuseppe, 91.
 Tallarita, barone, 182, 190, 207, 260.
 Tanucci, Bernardo, marchese, primo ministro, 165, 166, 176, 178, 183, 184, 189, 191, 194, 196, 197, 198, 202.
 Tanucci, marchesa, 166.
 Testalunga, 158.
 Tinleij, milord, 255.
 Tito, 206.
 Toscana, duchessa di, 239, 254.
 Toscana, granduca, Pietro Leopoldo (1765-1790), 254.
 Trabia, principessa di, 148, 190, 198.
 Trabia, Pietro Lanza, principe di, 28, 36, 148, 158, 189, 190.
 Trecarri, Gaetano, fattore del feudo Cavaliere, 15, 23, 29, 71, 133, 175, 191.
 Ulisse, 242.
 Valenti, Giuseppe, affittuario di Alessandria, 140, 150, 158, 184, 185, 186, 187, 190.
 Valguarnera, famiglia, 47, 53.
 Valguarnera, principe di, 148.
 Valmanara, conte, 233.
 Valuri, Antonio, curatolo di Condrò, 193, 198, 199.
 Vanni, Carlo, consultore del pretore di Palermo, 8, 9, 11, 15, 28.
 Vanteri, Giacomo, 199.
 Vaticani Termine, duca di, 61.
 Vecchi, abate, 238.
 Velardi, Francesco, cassiere, 11, 48, 50, 57, 59, 144, 157, 164, 176, 191, 198, 207, 223.

- Venere, 36.
 Venturella, Benedetto, contatore, 167, 168, 173, 175, 176, 179, 182, 186, 188, 190, 198, 242, 243, 246, 253, 257, 260.
 Verbumcaudo, barone di, 11.
 Verdura, duca della, 179.
 Verdura, duchessa della, 21.
 Viceré (Laviefuille, Fogliani), 2, 3, 9, 10, 11, 15, 18, 21, 23, 24, 26, 27, 29, 36, 47, 48, 50, 52, 53, 55, 56, 57, 80, 87, 91, 98, 99, 100, 101, 103, 105, 107, 108, 110, 120, 122, 124, 127, 129, 139, 166, 167, 175, 176, 178, 189, 190, 191, 196, 225, 242.
 Villabona, Ciaffaglione, duca di, 189, 190, 191, 195, 198.
 Villafranca, Giuseppe Colonna Alliata, principe di, 28, 61, 91, 148, 160, 161, 162, 163.
 Villari, Filippo, giudice, 77, 89.
 Villarosa, duca di, 110, 177, 188, 238.
 Villarosata, duca, 170.
 Villarosato, contessa e conte di, 117, 170.
 Villaruel, avvocato, 35, 38, 56, 85, 100.
 Visolli, Mariano, notaio, 23, 36.
 Visori, Luigi, medico, 7, 170, 171.
 Vitale, 197.
 Vitelleschi, Giuseppe, 168, 191, 198.
 Vitelli, marchesa, 203.
 Viviani, principe priore, ministro di Spagna a Firenze, 253, 254.
 Volterre, 227.
 Zagati, 121.
 Zar, Antonio, capitano di una barca, 232, 242, 250, 253.

Indice dei luoghi

- Alessandria, 111, 120, 140, 144, 146, 150, 155, 158, 170, 182, 187, 190, 195, 198, 207, 246, 251, 260; collegio borbonico, 198, 235, 250; collegio di Maria, 182, 190, 195, 198, 207; convento del Carmine, 158.
 Algeri, 257.
 Amsterdam, 87.
 Ancona, 220, 221, 245.
 Bagheria, 107, 117, 139.
 Barbaria, 257.
 Barcellona, 34, 158.
 Benevento, 210.
 Bissana, feudo di, 59, 115, 180, 187, 190, 191, 193, 207, 212, 223, 226, 235, 242, 250, 259.
 Bologna, 171, 219, 220, 223, 224, 225, 226, 233, 242, 245, 254.
 Borromee, isole, 237, 238, 239.
 Calabria, 8, 47, 163.
 Campobello, 187, 238.
 Campofiorito, 26.
 Campofranco, 55.
 Campogrande, 152.
 Capo Passero, 127.
 Capodimonte, 167.
 Capri, bocche di, 48.
 Casa Santa, 245.
 Caserta, 170, 194, 196, 198, 249.
 Castelnuovo, 224.
 Castrolibero, 34, 60, 71, 75, 143, 155, 158.
 Catania, 11.
 Cattolica, 115, 122.
 Cavaliere, 3, 8, 9, 10, 11, 15, 17, 18, 26, 50, 60, 62, 63, 73, 75, 76, 79, 85, 89, 91, 103, 104, 123, 124, 133, 134, 139, 144, 147, 148, 149, 150, 160, 161, 162.
 Cefalù, 15, 132, 133, 135, 136.
 Cipro, 176.
 Condò, 3, 11, 15, 17, 18, 25, 29, 30, 34, 36, 40, 48, 50, 55, 57, 59, 60, 62, 63, 67, 68, 71, 73, 77, 85, 87, 122, 123, 124, 127, 129, 133, 135, 139, 142, 143, 146, 161, 170, 176, 179, 182, 184, 186, 187, 190, 192, 198, 216, 223; Paoletti, convento dei, 133.
 Ercolano, 1.
 Europa, 60.
 Fartaso, 242, 245.
 Favignana, 127.
 Ferrara, 226, 227, 242.
 Fiandra, 257.
 Firenze, 168, 197, 198, 251, 252, 253, 254, 257.
 Foligno, 245.
 Francavilla, 10.
 Francia, 161, 223, 240.
 Frascati, 213.
 Genova, 197, 230, 232, 234, 239, 240, 241, 245, 247, 250, 253, 254, 260.
 Germania, 82.
 Girgenti, 215.
 Inghilterra, 100, 213, 253, 254.
 Itaca, 242.
 Italia, 36, 55, 63, 144, 176, 192, 193, 198, 208, 236, 242.
 Lago Maggiore, 235.
 Leonforte, 30.
 Lerici, 242.
 Lipari, 133.
 Lisbona, 55.
 Livorno, 168, 192, 197, 214, 232, 242, 251,

- 253, 254, 255, 256.
 Londra, 206.
 Loreto, 214, 217, 218, 220.
 Lucca, 241, 242, 243, 244, 245, 247, 251, 252.
 Lucca, bagni di, 240, 247, 250, 252.
 Macerata, 220.
 Madrid, 241.
 Mala di Gaeta, 202.
 Malta, 163, 210, 229.
 Massa, 247.
 Messina, 9, 14, 21, 28, 30, 34, 36, 47, 57, 60, 62, 63, 71, 73, 74, 75, 76, 77, 79, 81, 85, 99, 105, 106, 116, 125, 130, 131, 142, 146, 148, 149, 157, 159, 160, 162, 163, 194; Accademia Peloritana, 105; S. Agostino, chiesa di, 163.
 Milano, 230, 232, 233, 234, 235, 237, 238, 245.
 Milazzo, 8, 9, 23, 26, 34, 40, 55, 60, 139, 142, 144, 146, 147, 149, 163.
 Misserandrea, feudi di, 191.
 Moarta, 223, 235.
 Modena, 221, 222, 226.
 Monforte, 223.
 Monreale, 36, 57, 108, 120, 140.
 Mussomeli, 148.
 Napoli, 1, 21, 36, 47, 48, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 60, 61, 62, 71, 81, 87, 133, 164, 166, 168, 169, 170, 171, 176, 181, 183, 190, 191, 195, 197, 202, 206, 215, 220, 221, 223, 226, 227, 233, 235, 236, 239, 242, 247, 253, 254, 257, 258, 261; S. Chiara, 2; S. Teresa, chiesa di, 2; teatro di Corte, 166; teatro reale, 164, 166; S. Carlo, teatro di, 181; Fiorentini, teatro dei, 166; ospedale degli Incurabili, 206; Vesuvio, 1.
 Olanda, 104, 176, 244, 245, 250.
 Oliveri, 8, 9, 116, 132, 133, 135.
 Olmi, villa di, (valle dell'Olmo ossia Valledolmo), 117.
 Padova, 230.
 Palermo, 4, 11, 15, 26, 29, 30, 36, 48, 52, 55, 57, 60, 62, 73, 78, 98, 100, 106, 116, 117, 124, 125, 130, 132, 133, 146, 147, 148, 151, 154, 162, 163, 166, 170, 176, 179, 182, 184, 186, 190, 191, 195, 206, 210, 214, 217, 226, 232, 235, 242, 245, 247, 251, 253, 254; Accademia degli Ereini, 144, 146, 148, 154, 155, 159; Cassero, 52, 56, 202, 215; Cappella Reale presso i Filippini, 29; Colli, 1, 3, 4, 29, 100, 106, 107, 108, 112, 115, 116, 120, 130, 144, 155, 156, 158, 163, 171, 176, 181, 187, 190, 193, 198, 207, 210, 220, 222, 223; Compagnia della Carità, 23, 26, 56, 120; Doganella, 251; Maletto, casino di, 29; Porta Felice, 52; S. Chiara, monastero di, 80; Teatini, chiesa dei, 52.
 Pantelleria, 50.
 Parma, 197, 198, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 251.
 Patti, 133.
 Pavia, Certosa di, 237.
 Pazini, 176.
 Pisa, 225, 242, 252, 253, 254.
 Pistoia, 251.
 Poggioreale, 149.
 Portici, 170, 181, 183, 185, 186, 187, 197.
 Portogallo, 206.
 Posillipo, 166.
 Pozzallo, 139, 187.
 Pozzo di Gotto, 9, 11, 18, 23, 29, 60, 158.
 Pozzuoli, 187.
 Procida, 171, 172, 173.
 Raffadali, 178.
 Rapallo, 247.
 Resuttano, 29, 30, 34, 36, 50, 113, 127, 135, 140, 176, 179, 186, 251.
 Rocca, 34, 127, 129, 130, 144, 176.
 Roma, 4, 6, 18, 155, 176, 184, 187, 191, 192, 194, 195, 196, 197, 198, 201, 202, 203, 206, 208, 210, 214, 215, 217, 219, 220, 223, 226, 230, 233, 235, 236, 240, 242, 244, 245, 257, 260; Archi trionfali di Settimo Severo, di Tito e di Costantino, 206; Castel Sant'Angelo, 208; Certosa, chiesa della, 206; Colosseo, 206; Concorchia, tempio della, 206; Molle, ponte, 206; Navona, 238; Rotonda, 206; S. Callisto, 198; S. Paolino, convento di, 202; Trinità dei Monti, 206; S. Giovanni Laterano, 206; S. Giovanni, battistero di, 206; S. Maria Maggiore, 206; S. Pietro, 206; S. Proggede, 206; Vaticano, biblioteca del, 206; Vaticano, 206.
 S. Cristina, 229.
 S. Lucia, 18, 60.
 S. Ninfa, 100, 198, 199, 216, 251.
 S. Pieri, 34.
 S. Stefano, 15, 137, 138, 146.
 Salerno, 176.
 Saponara, 143.
 Sassonia, 163.
 Senigallia, 221.
 Sermoneta, 202.
 Sesto Kalenda, 238.
 Sestri di Ponente, 242.
 Sicilia, 1, 7, 36, 98, 166, 182, 187, 189, 192, 194, 197, 199, 238, 251, 254.
 Siria, 229.
 Siviglia, 50.
 Slesia, 250, 257.
 Spagna, 47, 53, 57, 61, 168, 176, 187, 189, 190, 191, 198, 223, 227, 229, 239, 242, 253, 257, 254.
 Spidia, contrada, 187.
 Stato Pontificio, 202, 221.
 Superga, 239.
 Termini, 132, 136, 168, 176, 179, 182, 187,

- 188, 190, 223.
Terranova, 138.
Tevere, 197.
Torino, 197, 198, 229, 230, 232, 234, 235, 237, 238, 239, 241, 254; Stupinigen, ville reali di, 239; Venaria, 239.
Toscana, 206, 214, 225, 232, 241, 242, 253.
Trabia, 115, 122.
Trapani, 21, 23.
Tripoli, 257.
Troina, 8, 11.
Tunisi, 257.
Tusa, Castel di, 137, 138.
Velletri, 201.
Venetico, 34.
Venezia, 62, 148, 190, 198, 206, 220, 221, 226, 227, 229, 233, 235, 236, 242, 244, 245, 250, 252, 257; Bucintoro, 229; Burchiello, 229; Canal Grande, 242; Loredani, palazzo, 229; S. Benedetto, teatro di, 229; S. Marco, chiesa, 229.
Verona, 1, 230, 245.
Vicenza, 230, 233, 234, 245.
Vienna, 229.